Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Martedì, 10 dicembre** — **Numero 291.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Relazioni e **RR. decreti** *nn. 743 e 744 che autorizzano prelevamenti di somme dal fondo di riserva delle « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908* — **R. decreto** *n. 745 che istituisce in Udine un laboratorio di chimica agraria autonomo* — **R decreto** *n. 749 che approva le annesse disposizioni intorno agli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero* — **RR. decreti** *dal numero CCCCLXXXI al n. CCCCLXXXV (parte supplementare) riflettenti la istituzione dei collegi di probiviri per le industrie rispettive nelle sedi di Lucca, Vicenza, Cremona, Seravezza e Pietrasanta* — **R. decreto** *CCCCLXXXVI (parte supplementare) riflettente applicazione di tassa di famiglia* — **Ministero dell'interno:** *Decreto Ministeriale che proibisce l'importazione nel Regno degli animali ovini, delle pelli fresche, secche o altrimenti conservate appartenenti ad ovini provenienti dall'Albania* — Direzione generale della sanità pubblica: *Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 47, dal 18 al 24 novembre* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del Debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — *Smarrimenti di ricevuta* — *Avviso* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno e **Camera dei deputati**: *Sedute del 9 dicembre* — **Diario estero** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 novembre 1907, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 50,000 dal fondo di riserva, per le « spese impreviste », occorrenti per la copiatura a cottimo e di indennità di missioni a funzionari del Ministero dell'interno.*

SIRE!

Le dotazioni dei capitoli nn. 5 e 20 inscritti nel bilancio del Ministero dell'interno rispettivamente per spese di copiatura a cottimo e di indennità di missioni, si sono rivelate insufficienti a far fronte ad indeclinabili bisogni, dei quali non fu dato di conoscere l'entità in tempo utile per chiedere al Parlamento i necessari fondi.

Tosto che la Camera sarà riconvocata si provvederà con un progetto di storni; ma siccome, i maggiori fondi in questione necessitano d'urgenza e prima cioè che l'accennato progetto possa ottenere sanzione legislativa, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare la somma di lire cinquantaseimila dal fondo di riserva delle spese impreviste, e di portarla in aumento per L. 6000 al capitolo n. 5 e per L. 50,000 a quello n. 20 del bilancio del suddetto Ministero.

A ciò provvede il seguente schema il decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra:

Il numero 743 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'ammi-

nistrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 791,900, rimane disponibile la somma di L. 208,100;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 121 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-1908, è autorizzata una 16ª prelevazione nella somma di lire cinquantaseimila (L. 56,000), da portarsi in aumento ai seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario medesimo:

Cap. n. 5: « Spese per la copiatura a cottimo » L. 6,000
Cap. n. 20: « Indennità di missioni » . . . » 50,000

L. 56,000

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione ***di S. E. il ministro del tesoro a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del dì 19 novembre 1907, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 18,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti per l'acquisto dei cimelî di carattere storico lasciati da Francesco Crispi.***

SIRE!

L'onorevole presidente della Commissione, incaricata della pubblicazione delle opere di Giuseppe Mazzini, ebbe, fra altro, ad esprimere il voto che, da parte dello Stato si effettuasse l'acquisto dei preziosi cimelî di carattere storico lasciati da Francesco Crispi, allo scopo di depositarli presso il Museo del risorgimento che avrà sede nel monumento a Vittorio Emanuele II sul Campidoglio.

In pari tempo gli eredi Crispi hanno fatto conoscere al Ministero della pubblica istruzione la loro decisione di alienare la biblioteca che comprende appunto la rarissima raccolta dei giornali politici e gli opuscoli concernenti la storia dell'italico risorgimento, raccolta ed opuscoli diffusamente annotati e commentati dal Crispi stesso.

Il Governo ha riconosciuta l'opportunità di evitare che tali documenti vengano posti all'asta e di acquisirli al patrimonio nazionale, data la loro eccezionale importanza per la viva luce che riverberano sui fasti del patrio riscatto.

E poichè il Ministero dell'istruzione pubblica non dispone nel suo bilancio di mezzi sufficienti a fronteggiare la spesa, il Consiglio dei ministri ha deliberato di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, prelevando la somma all'uopo occorrente in L. 18,000, dal fondo di riserva delle « spese impreviste »

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra:

Il numero 744 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 847,900, rimane disponibile la somma di L. 152,100;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 121 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908 è autorizzata una 17ª prelevazione nella somma di lire diciottomila (L. 18,000) da inscriversi al nuovo capitolo n. 293-*quinquies*: « Acquisto dei giornali politici e dei cimelî storici lasciati da Francesco Crispi », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 745 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 30 giugno 1870, n. 5745, che

istituiva in Udine, presso il locale Istituto tecnico, una stazione agraria di prova;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Udine in data 16 luglio 1906, del comune di Udine in data 18 luglio, 12 settembre, 21 novembre, 28 dicembre 1906 e dell'Associazione agraria friulana in data 6 luglio 1906;

Ritenuta la necessità di dare ordinamento diverso alla istituzione, trasformando l'attuale stazione agraria in un laboratorio di chimica agraria autonomo;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Udine, a spese della Provincia, del Comune e dell'Associazione agraria friulana, e col concorso del Governo, un laboratorio di chimica agraria autonomo.

Esso ha per scopo principale:

a) l'esame chimico dei terreni coltivabili e le esperienze sui medesimi;

b) l'esame chimico e la determinazione sperimentale del valore relativo delle diverse sostanze fertilizzanti;

c) l'esame chimico dei vini e derivati;

d) l'esame microscopico del seme e delle farfalle del baco da seta;

e) la propagazione mediante scritti ed anche conferenze dei risultati delle esperienze fatte;

f) l'esame dei semi delle piante coltivate.

Art. 2.

Il laboratorio è retto da un Consiglio di cinque persone, una nominata dal Governo, una dalla Provincia, una dal Comune ed una dall'Associazione agraria friulana e del direttore del laboratorio, membro nato del Consiglio.

I membri del Consiglio durano in carica quattro anni.

Si rinnovano per estrazione a sorte nei primi tre anni, ed in appresso per anzianità.

Il rappresentante del Governo funzionerà da presidente del Consiglio.

Art. 3.

Il personale del laboratorio si compone: di un direttore, di due assistenti chimici, di un agronomo, di un assistente di agronomia, oltre al personale di segreteria e servizio.

Art. 4.

Il direttore è nominato in seguito a concorso bandito dal Consiglio di amministrazione e la sua nomina dovrà essere approvata dal Ministero di agricoltura.

La nomina del restante personale è delegata al Consiglio di amministrazione.

Art. 5.

Il direttore verrà assicurato alla Cassa di previdenza.

Art. 6.

Il Governo concorre al mantenimento del laboratorio colla somma annua di L. 6000 inscritto nel capitolo 41 del bilancio 1907-908 del Ministero di agricoltura e nei corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi.

La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gaz. L'Associazione agraria friulana con L. 200 annue.

Art. 7.

Il direttore del laboratorio presenta annualmente al Consiglio un rapporto sui lavori eseguiti nel corso dell'anno, il programma delle esperienze da compiere nell'anno successivo, il bilancio preventivo delle spese ed il consuntivo dell'anno precedente; i due primi a notizia, i secondi per l'approvazione. Di tutti codesti documenti verrà trasmessa copia annualmente al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 8.

Un regolamento speciale proposto dal Consiglio ed approvato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, determinerà il modo onde il laboratorio deve funzionare.

Art. 9.

Le altre istituzioni locali che aderiscono al presente statuto e prestino il loro concorso, potranno farsi rappresentare nel Consiglio direttivo in quel modo che verrà concordato con i Corpi morali fondatori ed approvato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 20 agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 719 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511, in relazione con l'art. 9 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626, e con gli articoli 1 e 2 della legge 8 giugno 1890, n. 6878;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le disposizioni intorno agli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero, annesse al presente decreto e sottoscritte, per ordine Nostro, dal prefato Nostro ministro proponente. Le medesime entreranno in vigore il 1° gennaio 1908.

Sono abrogate, con la medesima decorrenza, le disposizioni relative allo stesso argomento approvate coi RR. decreti 10 novembre 1890, n. 7279, e 15 agosto 1893, n. 484, e ogni altra finora vigente che vi si riferisca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli* : ORLANDO.

DISPOSIZIONI

intorno agli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero.

Art. 1.

Il numero degli uditori in tutto il Regno è determinato per R. decrto.

Art. 2.

Il concorso ai posti di uditore giudiziario è ordinato con decreto ministeriale, inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel *Bollettino ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, e affisso nelle sale d'ingresso delle Corti e dei tribunali e nell'albo di ciascuna Università del Regno.

Il decreto determina il numero dei posti per i quali è bandito il concorso e il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione, indicando pure il giorno in cui avranno principio le prove d'esame.

Art. 3.

Gli aspiranti devono presentare al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione dimorano, la domanda corredata dei seguenti documenti:

a) copia autentica integrale dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato comprovante avere il candidato l'esercizio dei diritti civili;

d) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno;

e) certificato generale di penalità;

f) certificato medico di sana costituzione rilasciato da un ufficiale medico militare o da un medico provinciale, o da un medico condotto comunale.

Se il condidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato;

g) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un R. notaio.

Non sono ammessi al concorso coloro che compiano gli anni 21 al di là del giorno stabilito per cominciare le prove di esame.

Resta ferma la disposizione dell'art. 2 n. 1, della legge 8 giugno 1890, n. 6878, serie terza.

Art. 4.

Nella domanda devono essere esattamente indicati il domicilio e la residenza dell'aspirante.

La domanda e i documenti devono essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Chi appartiene all'ordine giudiziario o ad altra amministrazione dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è dispensato dalla presentazione dei documenti indicati nelle lettere *b*, *c*, *e*, del precedente articolo.

Non si può tener conto delle domande, o dei documenti, presentati dopo il termine fissato nel decreto di apertura del concorso.

Art. 5.

Il procuratore del Re comunica al presidente del tribunale i nomi degli aspiranti di cui ha ricevuto le domande con le altre indicazioni opportune. Entrambi raccolgono separatamente informazioni sulla loro condotta e moralità, e sulle condizioni di famiglia e parentela, anche allo scopo di accertare se gli aspiranti si trovino nei casi di incapacità previsti negli articoli 6 e 7 della legge 8 giugno 1874, n. 1937, e le comunicano ai rispettivi capi presso la Corte d'appello.

Il procuratore del Re deve, inoltre, rimettere al procuratore generale la dichiarazione del casellario giudiziale, di cui all'articolo 14 del R. decreto 13 aprile 1902, n. 107.

Il procuratore generale e il primo presidente della Corte d'appello, completate, se occorra, le informazioni ricevute, le rimettono con unico rapporto al ministro della giustizia, esprimendo in forma distinta le rispettive osservazioni quando vi sia fra loro qualche divergenza.

Il ministro delibera sulla ammissione dei singoli aspiranti al concorso, e ne dà partecipazione individuale tanto agli ammessi quanto agli esclusi, almeno dieci giorni prima degli esami.

Non sono ammessi al concorso senza pregiudizio di ogni maggiore facoltà del ministro, coloro che dalle informazioni ufficiali non risultino di moralità e di condotta assolutamente incensurate, nè coloro che siano stati preventivamente esclusi dal concorso a norma dell'ultimo comma dell'art. 11,

Neppure sono ammessi coloro che già per due volte in precedenti concorsi, in qualunque tempo tenuti, furono dichiarati non idonei.

Agli aspiranti ammessi è inviata una tessera personale di riconoscimento.

Art. 6.

La Commissione esaminatrice è nominata nei dieci giorni che precedono quello in cui hanno principio gli esami. I nomi dei suoi componenti non devono essere comunicati ad alcuno.

Il ministro designa fra i componenti della Commissione chi deve presiederla, e delega uno o più impiegati di carriera amministrativa del Ministero a compiere le funzioni di segretario.

Destina pure un congruo numero di impiegati a coadiuvare i membri della Commissione nella vigilanza sui concorrenti durante le prove scritte.

Art. 7.

La Commissione determina giorno per giorno su quale materia o gruppo di materie verserà nel giorno medesimo la prova. Qualsiasi determinazione presa al riguardo prima del giorno della prova è priva di valore.

Stabilita la materia o il gruppo di materie su cui deve versare la prova, la Commissione sceglie, discute e formula tre distinti temi per la prova stessa, i quali sono dal presidente chiusi e suggellati in altrettante buste perfettamente uguali.

Per le materie contemplate alle lettere *a*) e *b*) dell'art 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511, ciascun tema può riferirsi ad una sola delle materie del gruppo o ad un argomento che abbia relazione con più di una; per il gruppo indicato alla lettera *a*)

non devono, tuttavia, essere proposti temi che si riferiscano esclusivamente al diritto romano.

Non più tardi delle ore 10 antimeridiane il presidente fa procedere all'appello nominale dei concorrenti e da uno di essi fa quindi estrarre a sorte una delle tre buste. Apertala senza romperne i suggelli, sottoscrive il tema insieme con uno dei segretari e lo detta o lo fa dettare ai concorrenti. Chi non è presente al momento in cui incomincia la dettatura del tema è escluso di diritto dal concorso.

La carta su cui devono essere scritti e copiati i temi e i lavori è fornita dalla Commissione. Ciascun foglio porta apposito timbro di riconoscimento.

Nel termine di otto ore dalla dettatura del tema devono essere presentati tutti i lavori.

Durante tutto il tempo assegnato per ciascuna prova devono sempre trovarsi presenti nel locale degli esami almeno due membri della Commissione, un segretario e i funzionari delegati per la sorveglianza.

Art. 8.

I concorrenti devono essere collocati ciascuno ad uno scrittoio separato.

È loro rigorosamente inibito durante tutto il tempo in cui si trattengono nel locale destinato per l'esame, di conferire verbalmente coi compagni, o di scambiare con questi qualsiasi comunicazione per iscritto, come pure di comunicare in qualunque modo con estranei.

È vietato ai concorrenti di portare seco appunti manoscritti, o libri od opuscoli di qualsiasi specie. Essi possono essere sottoposti a perquisizione personale prima del loro ingresso nella sala degli esami e durante gli esami.

È loro consentito di consultare i codici, le leggi ed i decreti dello Stato, il *Corpus juris* e le istituzioni di Gaio sui testi da essi preventivamente comunicati alla Commissione, e da questa posti a loro disposizione, previa verifica. I codici, le leggi e i decreti devono essere nelle edizioni ufficiali, il *Corpus juris* e le istituzioni di Gaio in edizioni senza note o con le semplici annotazioni relative a varianti di lezione.

Art. 9.

A ciascun candidato sono consegnate due buste di ugual colore, una grande ed un'altra piccola, contenente quest'ultima un cartoncino bianco.

Il candidato, compiuto il proprio lavoro, senza apporvi sottoscrizione nè altro contrassegno, lo inserisce nella busta grande. Sul cartoncino scrive il proprio nome, cognome e paternità, e messo il cartoncino nella busta piccola la suggella. Mette quindi anche la busta piccola nella grande, che rinchiude e rimette tosto al presidente della Commissione od a chi nel momento ne fa le veci.

Il presidente o commissario consegna immediatamente la busta al segretario, che vi appone l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna e un numero progressivo.

Al termine di ogni giorno tutte le buste vanno raccolte in uno o più pieghi suggellati dal presidente e da lui firmati all'esterno, unitamente ad un altro membro della Commissione e ad uno dei segretari.

Di tutto quanto avviene durante il tempo delle singole prove, uno dei segretari stende processo verbale sottoscritto dal presidente della Commissione e da lui.

Art. 10.

Con apposito decreto ministeriale possono essere stabilite più particolareggiate norme per la disciplina e il metodo degli esami.

Art. 11.

Chi contravviene a qualsiasi norma stabilita per la disciplina degli esami è immediatamente escluso dal concorso con deliberazione della Commissione.

Per le contravvenzioni che si verificano durante le prove scritte, l'esclusione può essere deliberata dai commissari presenti. In caso di disaccordo fra essi la decisione è rimessa al presidente.

Nei casi più gravi il ministro della giustizia può, su proposta della Commissione, stabilire con suo decreto che il concorrente sarà escluso anche dai concorsi successivi.

Art. 12.

Le disposizioni degli articoli 8 e 11 sono stampate sulla tessera personale di cui nel penultimo capoverso dell'art. 5 e sono affisse all'ingresso e nell'interno della sala degli esami.

Art. 13.

Esaurite le prove scritte, la Commissione è convocata nel termine di giorni cinque, per iniziare l'esame dei lavori.

In considerazione del numero rilevante dei concorrenti il presidente può, sentiti i commissari, formare due o tre Sottocommissioni, ciascuna delle quali deve essere composta di non meno di tre membri assistiti da un segretario. I temi relativi a una materia o a un gruppo di materie devono essere tutti esaminati collegialmente dalla stessa Sottocomissione.

Verificata l'integrità dei pieghi e delle singole buste, il segretario apre la busta contenente il lavoro del candidto, trascrivendo immediatamente in testa al lavoro e sulla busta che racchiude il nome, il numero che era stato apposto all'esterno.

La Commissione, subito dopo la lettura di ciascun lavoro, assegna al medesimo un numero di punti, con le norme indicate nell'art. 16.

Quando la Commissione abbia fondate ragioni di ritenere che qualche scritto sia in tutto od in parte copiato da altro lavoro, ovvero da qualche autore, annulla l'esame del candidato al quale appartiene tale scritto.

Deve pur essere annullato l'esame dei concorrenti che comunque siansi fatti riconoscere.

Se la Commissione è divisa in Sottocommissioni le deliberazioni di cui nei precedenti capoversi quarto e quinto spettano alla Commissione plenaria, la quale inoltre delibera definitivamente sulla idoneità o non idoneità di un candidato, quando la relativa deliberazione della Sottocommissione sia stata presa a maggioranza ed il commissario dissenziente richieda codesta deliberazione plenaria.

Finita la lettura e deliberato il giudizio, il segretario nota immediatamente a piede di ciascun lavoro, in tutte lettere, il voto assegnato. L'annotazione è sottoscritta dal presidente della Commissione o della Sottocommissione e dal segretario.

Terminata la disamina e votazione rispetto a tutti gli scritti, la Commissione procede senz'altro all'apertura delle buste contenenti i nomi dei concorrenti.

Le deliberazioni prese in qualsiasi tempo per modificare i risultati delle votazioni provvisorie o definitive deliberate per le prove scritte sono nulle.

Art. 14.

Le prove orali hanno principio non più tardi di otto giorni dal compimento delle operazioni contemplate nell'articolo precedente. Vi sono ammessi soltanto i candidati che abbiano conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte, e non meno di 21 voti su 30 nel totale delle prove stesse.

L'esame è pubblico; non deve durare meno di quaranta minuti nè più di un'ora per ciascun candidato.

Formano distintamente oggetto di esame le seguenti materie:

Diritto romano, diritto civile, procedura civile, diritto commerciale, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto penale, procedura penale, diritto internazionale pubblico e privato, diritto ecclesiastico.

Gli esami di diritto costituzionale ed amministrativo verseranno sugli istituti del diritto positivo vigente ed in quello di diritto

amministrativo sarà anche richiesta la cognizione dei principî di diritto (prescindendo da punti particolari) su cui si fondano i servizi di amministrazione sociale (sanità pubblica, miniere, strade, ferrovie, porti, banche, poste e telegrafi, istruzione pubblica, ecc.).

L'esame sul diritto ecclesiastico si aggirerà, pure, esclusivamente su quanto ha diretto rapporto col diritto positivo nazionale vigente.

Inoltre i candidati sono ammessi, a loro domanda, all'esame orale su queste materie distintamente:

Filosofia del diritto, storia del diritto italiano, medicina legale.

Il tempo destinato alle prove facoltative, separatamente da quello stabilito per le obbligatorie, non eccederà quindici minuti per ciascuna.

Art. 15.

Ogni membro della Commissione può interrogare su qualsiasi materia, ma di regola il presidente delega in ciascuna seduta un commissario ad interrogare i candidati su una o più materie. Ove occorra si potranno formare Sottocommissioni ai sensi e secondo le regole del secondo comma dell'art. 13.

Terminata la prova orale, da ogni singolo candidato si procede alla votazione secondo le norme indicate nel seguente articolo; il segretario ne scrive il risultato nel processo verbale, distintamente per ogni materia, con le osservazioni che la Commissione voglia aggiungere a meglio chiarire il suo giudizio sul valore dei candidati.

Art. 16.

Ciascun commissario dispone di dieci punti per ogni prova, scritta od orale.

Prima dell'assegnazione dei punti la Commissione o Sottocommissione delibera per ciascuna prova obbligatoria, a maggioranza di voti, se il candidato meriti di ottenere il minimo richiesto per l'approvazione.

Nell'affermativa ciascun commissario dichiara quanti punti intenda assegnare al candidato. La somma di tali punti, divisa pel numero dei commissari, costituisce il punto definitivamente assegnato al candidato. Le frazioni di voto non sono calcolate.

Alla somma complessiva di questi punti può essere aggiunto con la stessa procedura un massimo di due voti per ciascuna delle materie facoltative nelle quali il concorrente abbia sostenuto l'esame orale, avuto riguardo al risultato dell'esame stesso.

Art. 17.

La Commissione, nel giudicare sulle prove scritte, deve tener conto non solo del grado di conoscenza teorica delle dottrine scientifiche di cui hanno dato prova i candidati, ma altresì della loro attitudine a farne applicazione a questioni controverse; nel giudicare sulle prove orali deve tener conto non tanto della cognizione puramente mnemonica di particolari disposizioni quanto del sicuro possesso dei principî fondamentali. A questo scopo, anche negli esami orali e quando la natura della domanda lo renda opportuno, potrà la Commissione consentire al candidato di tener presente il testo legislativo col quale abbia attinenza la domanda stessa.

La presente disposizione sarà applicata dalla Commissione con criterio insindacabile e non potrà essere preso in considerazione nessun reclamo motivato da violazione della medesima.

Art. 18.

Sono dichiarati idonei coloro che hanno conseguito nel complesso delle prove obbligatorie non meno di novantuno punti sopra centotrenta, avendo riportato almeno sei voti su dieci in ciascuna delle prove scritte ed orali.

La Commissione procede quindi alla classificazione generale dei concorrenti secondo il numero totale dei voti riportati preferendo, a parità di voti, sulle materie obbligatorie, quelli che hanno ottenuto maggiori voti nelle facoltative; a parità di condizioni, anche per tale riguardo, la preferenza è determinata dalla priorità dell'esame di laurea; a parità di data di esame di laurea sono preferiti i più anziani di età.

Il presidente della Commissione trasmette al ministro il prospetto della classificazione, firmato da tutti i commissari e da un segretario, unendovi i verbali delle adunanze, gli originali dei temi formulati e i lavori dei candidati, con le rispettive buste.

Il presidente redige pure una relazione sul modo in cui si è svolto e chiuso il concorso. Il prospetto della classificazione sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia. Il ministro può ordinare che sia pure pubblicata la relazione del presidente.

Art. 19.

Le deliberazioni della Commissione, comprese quelle relative alla proposta dei temi di cui nell'art. 7, devono sempre esser prese in segreto, con l'intervento di tutti i commissari, o di tutti quelli che fanno parte di una Sottocomissione. Salvo quanto è disposto nell'art. 16 per l'assegnazione dei punti di merito, le altre deliberazioni sono prese a maggioranza di voti.

Nel caso che qualcuno dei commissari non possa assumere o continuare l'esercizio delle sue funzioni, è immediatamente surrogato nel modo stabilito per la nomina.

È vietata qualunque abrasione nei processi verbali della Commissione o delle Sottocomissioni. Le cancellature o correzioni che occorressero, devono essere approvate una per una dal presidente o dal segretario, con annotazione a margine o in fine.

Art. 20.

Il ministro della giustizia esercita l'alta sorveglianza sugli esami. Egli può intervenire in seno alla Commissione o alle Sottocommissioni ogni qualvolta lo ritenga opportuno ed ha facoltà di annullare gli esami nei quali siano avvenute gravi irregolarità.

Art. 21.

Sono nominati uditori con decreto ministeriale i primi dichiarati idonei fino a concorrenza del numero dei posti stabilito a norma dell'art. 2.

Non può essere nominato chi abbia compiuto gli anni trenta, anche dopo la classificazione di cui all'art. 18.

La graduatoria degli uditori è formata in base alla classificazione del concorso. I posti spettanti a coloro che dichiarino di rinunziare alla nomina o non si presentino ad assumere servizio nel termine di legge, sono attribuiti ai candidati del medesimo concorso dichiarati idonei con maggior numero di voti dopo quelli compresi nella classificazione.

Alle vacanze che si verificano successivamente non può essere provveduto nel modo indicato nel precedente capoverso.

Disposizione transitoria.

Art. 22.

Per l'applicazione dell'ultimo capoverso dell'art 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511, e dell'ultimo capoverso dell'art. 5 di queste disposizioni, coloro che in due concorsi antecedenti alla predetta legge furono giudicati non idonei possono essere ammessi ad un altro concorso soltanto; e sono esclusi da ogni nuovo concorso quelli che già subirono più di due volte la dichiarazione di non idoneità.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di grazia e giustizia
ORLANDO.

Il numero **CCCCLXXXI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri per le industrie, ed il regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli enti indicati nell'art. 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per la grazia, la giustizia e dei culti, e per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un Collegio di probiviri per le industrie alimentari con sede in Lucca e giurisdizione su tutta la Provincia.

Art. 2.

Il detto Collegio si comporrà di 20 membri dei quali 10 industriali e 10 operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.
COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCCLXXXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295 sui Collegi di probiviri per l'industrie, ed il regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179 per l'esecuzione di detta legge;

Veduto il R. decreto 24 agosto 1895, n. CCXIII col quale istituivasi un Collegio di probiviri in Vicenza per l'industria della seta;

Sentito l'avviso degli enti indicati nell'art. 2, della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretarii di Stato per la grazia, la giustizia ed i culti, e per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La circoscrizione del Collegio di probiviri per l'industria della seta con sede in Vicenza è estesa anche ai comuni di Cartigliano, Chiampo, Monte di Malo, Magrè, Santorso, San Vito, Marano Vicentino e Montebello.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.
COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

Il numero **CCCCLXXXIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi dei probiviri per le industrie ed il regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli enti indicati nell'art. 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per la grazia, la giustizia ed i culti, e per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituiti due Collegi di probiviri con sede in Cremona: il primo per le industrie alimentari e il secondo per l'industria dell'abbigliamento.

Art. 2.

La circoscrizione di ciascuno di detti Collegi comprende il circondario di Cremona.

Art. 3.

Ciascuno dei Collegi medesimi sarà formato di dodici componenti, di cui sei industriali e sei operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.
COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCCLXXXIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 24 maggio 1906, n. CCXVII

(parte supplementare), col quale venne istituito un Collegio di probiviri per l'industria dei marmi, con sede in Seravezza;

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri, nonchè il regolamento per l'esecuzione della legge stesso, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Sulla proposta del Nostro ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probiviri, istituito in Seravezza per l'industria dei marmi, sono stabilite come segue:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli	
		industrial	operai
Seravezza	Seravezza	1	1
Porte Stazzemese	Stazzema	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero **CCCCLXXXV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 24 maggio 1906, n. CCXVII (parte supplementare) col quale venne istituito un Collegio d probiviri per l'industria dei marmi con sede in Pietrasanta;

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri, nonchè il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con Regio decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probiviri istituito in Pietrasanta per l'industria dei marmi sono stabilite come segue:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli	
		industriali	operai
Pietrasanta	Pietrasanta	1	1
Viareggio	Viareggio	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCCLXXXVI (Dato a Roma, il 14 novembre 1907), col quale è data facoltà al comune di Imola di applicare nell'anno 1907 la tassa di famiglia in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 2 marzo 1907.

MINISTERO DELL'INTERNO

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Visto il regolamento per la sanità marittima, approvato con R. decreto 29 settembre 1895, n. 636;

Attesochè da informazioni ufficiali risulta che il vaiuolo ovino si è manifestato in alcuni distretti dell'Albania;

Decreta:

Art. 1.

È proibita, fino a nuovo avviso, l'importazione nel Regno degli animali ovini provenienti dall'Albania. È parimente proibita, fino a nuovo avviso, la importazione dall'Albania delle pelli fresche, secche o altrimenti conservate appartenenti ad ovini, delle lane sudicie e di quelle lavate.

Art. 2.

I signori prefetti delle provincie marittime, le capitanerie e gli uffici di porto, nonchè gli uffici doganali sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che andrà in vigore col 15 corrente.

Roma, addì 4 dicembre 1907.

Per il ministro
SANTOLIQUIDO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 48, dal 18 al 24 novembre 1907.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Bari*	Bari	Coglie del Campo .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Feltre	San Gregorio	»	2	—	2	—	2	—
	Bologna	Bologna	Sant'Agata Bolognese	suina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Salò	Vobarno	bovina	1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Larino	Larino	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Lisignano Palmia .	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emil.	Guastalla	Reggiolo	»	1	—	1	—	1	—
	»	Reggio Emilia	Correggio	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Torino.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cambiano	»	—	1	—	—	1	—
	»	Pinerolo	Cavour	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cercenasco	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Frosinone	Ceccano	»	2	—	2	—	2	—
	»	Roma	Roma	»	1	—	1	—	1	—
					15	2	15	—	16	1
Carbonchio sintomatico	*Firenze*	Firenze	Camrignano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Capitanata	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	1	—	1	—	1	—
	»	Foggia	Manfredonia	»	—	27	—	27	—	—
	Chieti	Lanciano	Castelfrentano . . .	»	—	1	—	1	—	—
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Bibbiano	»	1	—	1	1	—	—
	Torino	Pinerolo	Vigone	»	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Arzignano	Arzignano	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	—	—	1	—	1	—
	»	Comacchio	Massenzotica . . .	»	3	—	3	—	3	—
					7	28	9	29	8	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	San Salvatore . . .	bovina	—	6	—	—	—	6
	»	Casale Monf.	Casale	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Bolzolo	»	—	30	26	20	—	36
	»	»	Mirabello	»	—	7	3	—	—	10
	»	»	Occimiano	»	—	—	4	—	—	4
	»	Tortona	Pozzol Groppo . . .	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Viguzzolo	ovina	—	26	20	20	—	26
	»	»	Tortona	bovina	—	—	1	—	—	1
	Ancona	Ancona	Osimo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Monte San Vito . .	»	4	—	9	—	—	9
	»	»	Morro d'Alba . . .	»	—	—	2	—	—	2
	Aquila	Aquila	Caporciano	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Scoppito	»	—	7	—	5	—	2
	Bari	Barletta	Bisceglie	»	1	7	—	—	—	7
	Benevento	Benevento	Vitulano	»	1	2	—	2	—	—
	»	Cerreto Sannita	Cusano Mutri . . .	»	2	51	—	26	—	25
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	2	1	2	—	1
	»	»	Molinella	»	—	34	36	6	—	64
	»	»	Pianoro	»	1	—	5	—	—	5
	Brescia	Brescia	Pezzato	»	1	8	—	5	—	3
	»	Chiari	Rovato	»	1	11	1	8	—	4
	»	Salò	Vobarno	»	1	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Piazza Armer.	Castrogiovanni . .	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Piazza Armerina . .	»	—	22	—	—	22	—
	Campobasso	Larino	Campomarino. . . .	»	—	6	—	—	—	6
	Caserta	Piedimonte d'A	Dragoni	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Gioia	»	—	43	—	—	—	43
	»	»	Id.	suina	—	8	—	8	—	—
	»	»	San Potito	bovina	—	4	—	4	—	—
	Catania	Nicosia	Regalbuto	»	—	25	—	25	—	—
	Como	Como	Lanzo d'Intelvi. . .	»	—	6	—	4	—	2
	»	»	Cavargno	»	1	—	1	—	—	1
	»	Lecco	Germanedo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Maggiorino	»	1	—	2	—	—	2
	Cosenza	Cosenza	Torano.	»	—	20	—	20	—	—
	Cremona	Cremona	Corte dei Cortesi .	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Duemiglia	»	4	46	134	—	—	180
	»	»	Gerre dei Caprioli .	»	1	16	13	—	—	29
	»	»	Soresina	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Stagno Lombardo . .	»	—	8	—	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Crema	Ricengo	bovina	—	8	—	8	—	—
	Cuneo	Saluzzo	Monasterolo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Racconigi	»	—	3	—	3	—	—
	Firenze	Firenze	Campi Bisenzio	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Dicomano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	San Piero a Sieve	»	—	7	—	7	—	—
	»	Pistoia	Pistoia	»	1	1	—	5	—	6
	»	San Miniato	Empoli	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Fucecchio	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Montopoli	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	San Miniato	»	5	1	11	5	—	7
	Forlì	Cesena	Gambettola	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Cesena	»	—	5	—	4	—	1
	Girgenti	Girgenti	Licata	»	—	2	—	—	—	2
	»	Bivona	Ribera	»	1	—	2	—	—	2
	Macerata	Camerino	Gagliole	»	—	2	—	2	—	—
	Mantova	Bozzolo	Bozzolo	»	—	40	—	—	—	40
	»	Mantova	Borgoforte	»	—	—	32	—	—	32
	Milano	Abbiategrasso	Lacchiarella	»	—	33	50	—	—	83
	»	»	Bobeno	»	—	22	3	—	—	25
	»	Gallarate	Arluno	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Lainate	»	1	4	—	4	—	—
	»	»	Rho	»	1	—	2	—	—	2
	»	Lodi	Borghetto	»	3	—	107	—	—	107
	»	»	Cavernago	»	1	—	80	—	—	80
	»	»	Ossago	»	3	62	74	62	—	74
	»	»	Corno Giov.	»	1	—	65	—	—	65
	»	»	Turano	»	—	27	—	12	—	15
	»	»	Villanova	»	1	30	75	—	—	105
	»	Milano	Baggio	»	1	26	11	10	—	27
	»	»	Cusago	»	—	106	—	54	—	52
	»	»	Grezzago	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Lambiase	»	1	—	35	—	—	35
	»	»	Liscate	»	1	—	23	—	—	23
	»	»	Melzo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Milano	»	2	20	17	—	3	34
	»	»	Musocco	»	—	43	—	43	—	—
	»	»	Trezzano sul N.	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Trezzo A.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vigontino	»	—	—	10	10	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1907	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Modena*	Pavullo	Lama	bovina	—	7	—	5	—	2
	»	»	Polinago	»	—	38	—	—	—	38
	Novara	Domodossola	Crado	»	1	—	2	—	—	2
	»	Novara	San Pietro Mosezzo .	»	—	—	14	14	—	—
	»	Vercelli	Vercelli	»	1	—	40	—	—	40
	»	»	Bive	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Casalvolone	»	—	18	—	18	—	—
	Padova	Cittadella	San Pietro in Gù .	»	1	—	7	—	—	1
	»	»	Carmignano	»	—	—	13	—	—	13
	»	Este	Este	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Boara Pisani	»	—	13	—	—	—	13
	»	Montagnano	S. Margh. d'Adige .	»	—	3	—	—	1	2
	Palermo	Termini	Caltavuturo	»	3	—	51	—	—	51
	»	»	Id.	ovina	1	—	4	—	—	4
	»	Palermo	Geraci Siculo. . . .	bovina	—	22	—	11	—	11
	»	Cefalù	S. Mauro Castelverde	»	6	79	5	—	1	83
	Pavia	Pavia	Albuzzano	»	1	—	19	—	—	19
	»	»	Belgioioso	»	—	219	263	87	—	395
	»	»	Carbonara	»	—	169	—	—	—	169
	»	»	Copiano	»	—	14	9	—	—	23
	»	»	Corteolona	»	2	—	12	—	—	12
	»	»	Cura Carpig. . . .	»	1	95	30	95	—	30
	»	»	Fossarmato	»	1	102	17	102	—	17
	»	»	Linarolo	»	—	80	48	—	—	128
	»	»	Magheo	»	2	—	20	—	—	20
	»	»	Mezzana Rabattone .	»	—	8	6	—	—	14
	»	»	Mirandolo	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Mirabello	»	1	—	103	—	—	103
	»	»	Pavia	»	—	173	66	33	—	206
	»	»	San Martino	»	2	—	57	—	—	57
	»	»	Santa Cristina . . .	»	1	—	80	—	—	80
	»	»	Sommo	»	1	—	37	—	—	37
	»	»	Torre d'Isola	»	2	—	161	—	—	161
	»	»	Torre dei Negri . .	»	1	—	60	—	—	60
	»	»	Torriano	»	1	—	60	—	—	60
	»	»	Travacò	»	1	—	71	—	—	21
	»	»	Valle Solimbene. . .	»	—	31	14	—	—	45
	»	»	Villanova	»	—	95	—	95	—	—
	»	»	Villanterio	»	1	—	54	—	—	54
	»	»	Vistarino.	»	—	14	—	6	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Zinasco	bovina	—	114	75	100	—	39
	»	Mortara	Gropello	»	—	67	—	67	—	—
	»	»	Lomello	»	—	40	90	15	—	115
	»	»	Ottobiano	»	1	—	40	—	—	40
	»	»	Zerbolò	»	—	170	—	167	3	40
	»	Voghera	Barbianello.	»	—	30	—	24	—	6
	»	»	Casteggio	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Pinarolo	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Pizzale	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Voghera	»	3	12	53	—	—	65
	Piacenza	Piacenza	Castelvetro P. . . .	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Castelsangiovanni .	»	1	—	16	—	—	16
	»	»	Rottofreno	»	1	—	5	—	—	5
	Porto Mauriz	Porto Maurizio	Borgomaro	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Lucinasco	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Mendatica	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Rezzo	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Ville San Pietro . .	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Bertagno	ovina	—	—	3	—	—	3
	»	»	Mottedo Superiore .	»	—	—	2	—	—	2
	»	San Remo	Bussana	»	—	—	1	—	—	1
	Potenza	Matera	Pisticci	bovina	—	21	—	11	—	10
	Reggio Emilia	Reggio	Reggio.	»	—	41	—	41	—	—
	»	»	Correggio	»	1	2	10	—	—	12
	»	Guastalla	Rio Saliceto	»	1	—	34	—	—	34
	Rovigo	Polesella	Gavello	»	—	4	—	—	—	4
	»	Badia Pol.	Badia Pol.	»	—	19	—	19	—	—
	»	»	Lendinara	»	1	61	6	—	—	67
	»	Rovigo	Sant'Apollinare . .	»	—	31	—	21	—	10
	»	»	Borsea	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Grignano	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	San Martino. . . .	»	1	39	55	—	—	94
	Sassari	Ozieri	Ozieri	»	—	36	—	—	—	36
	Torino	Torino	Chivasso	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Gassino	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Nole.	»	—	8	—	4	—	4
	»	»	Favria	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Carignano	»	3	—	15	—	—	15
	»	»	Carmagnola	»	1	—	19	—	—	19
	»	Aosta	Gressan	»	—	5	—	5	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Ivrea	Chiaverano	bovina	1	—	5	—	1	4
	»	»	Cuorgnè	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Valperga	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	San Giusto . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	Susa	Villarfocchiardo . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	Ivrea	Bollengo	»	—	2	—	2	—	—
	Verona	Legnago	Roverchiara	»	—	36	—	—	—	36
	Vicenza	Bassano	Mussolente	»	—	11	—	—	—	11
	»	Marostica	Pozzoleone	»	—	50	43	—	3	90
	»	»	Sondrigo	»	—	1	—	1	—	—
	»	Thiene	Marano	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Villaverla	»	—	2	—	—	—	2
	»	Schio	Mulo	»	—	—	19	—	—	19
	»	Vicenza	Dueville	»	—	33	—	—	1	32
	»	»	Bolzano	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Monticello	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Vicenza	»	2	—	16	—	—	16
	»	»	Pianiga	»	—	2	—	—	—	2
	Roma	Roma	Affile	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Moricone	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Palombara Sabina .	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Tivoli	»	—	2	—	—	—	2
	»	Viterbo	Nepi	»	—	1	—	—	—	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	—	54	—	—	—	54
	Pesaro Urb.	Urbino	Pergola	ovina	—	18	—	—	—	18
	»	»	Serra S. Abbondio .	»	—	2	—	—	—	2
	Trapani	Alcamo	Alcamo	bovina	—	1	—	—	—	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	—	—	1	—	1	—
	Pisa	Pisa	Palaia	»	2	—	7	—	—	7
	Messina	Patti	Sant'Agata di Mil. .	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Tortorici	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Castel Umberto . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Longi	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Piraino	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Galati	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sant'Angelo di Brolo	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Sinagra	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	San Salvatore di F. .	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Frazzanò	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	San Marco d'Al. . .	»	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Messina*	Patti	Militello	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Mirto	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Naso	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Alcara Li Fusi . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	Mistretta	Mistretta	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	San Fratello	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Caronia	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Cesarò	»	—	1	—	—	—	1
	Cagliari	Cagliari	Gesturi	»	—	10	—	—	—	10
	»	Lanusei	Meanosardo	»	—	52	—	—	—	52
	»	»	Id.	ovina	—	125	—	—	—	125
	»	»	Id.	suina	—	161	—	—	—	161
						3680	2845	1883	36	4658
Valuolo ovino	*Catania*	Caltagirone	Licodia Eubea . . .	ovina	—	11	—	—	—	11
Vaiuolo bovino	*Milano*	Abbiategrasso	Zibido S. Giacomo. .	bovina	1	—	7	—	—	7
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Senigallia	canina	—	—	1	—	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno . . .	»	—	—	1	—	1	—
	Bari	Altamura	Gioia del Colle . . .	»	—	2	—	—	—	2
	Belluno	Belluno	Belluno	»	—	1	—	—	—	1
	»	Feltre	Feltre	felina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	canina	—	—	1	—	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Galluzzo	»	—	—	1	—	1	—
	»	Pistoia	Montale	»	—	—	1	—	1	—
	»	Rocca San C.	Bagno di Romagna .	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	suina	—	9	—	—	—	9
	Capitanata	Foggia	Foggia	canina	—	—	—	—	1	—
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	—	1	—	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rabbia**	*Roma*	Roma	Palestrina	canina	—	—	2	—	—	2
	»	»	Roma	»	—	—	3	—	3	—
	»	»	Id.	equina	—	—	1	—	1	—
	Arezzo	Arezzo	Cavriglia	canina	—	2	—	—	—	2
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	—	—	1	—	1	—
					—	18	13	—	10	21
Rogna	*Aquila*	**Aquila**	**Barisciano**	ovina	—	70	—	—	—	70
	»	»	**Camarda**	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	**Collepietro**	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Navelli	»	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	—	5	10	—	—	15
	»	»	S. Pio delle Camere	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Goriano Sicoli	»	—	548	—	—	—	548
	»	Avezzano	Carsoli	»	—	—	140	—	—	140
	»	Sulmona	**Pettorano**	»	—	487	—	487	—	—
	Campobasso	Isernia	Miranda	»	—	4	—	4	—	—
	Capitanata	San Severo	Celenza Valfortore	»	—	164	—	128	—	36
	Potenza	Matera	Matera	»	—	739	—	739	—	—
					—	3098	150	1358	—	1899
Morva e farcino	*Alessandria*	Acqui	Bubbio	equina	1	—	1	—	1	—
	Bari	Barletta	Barletta	»	1	—	1	—	1	—
	Caserta	Nola	Marigliianella	»	—	1	—	—	1	—
	Cuneo	Mondovì	Saliceto	»	1	—	2	—	2	—
	Firenze	Firenze	Cantagallo	»	—	1	—	—	1	—
	Capitanata	Foggia	Manfredonia	»	—	49	—	—	—	49
	Genova	Genova	Genova	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Bargagli	»	—	1	—	—	1	—
	»	Savona	Savona	»	1	—	1	—	—	1
	Milano	Milano	**Greco Milanese**	»	—	3	—	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Morva e farcino**	*Modena*	Mirandola	Concordia	equina	1	—	1	—	1	—
	Trapani	Alcamo	Alcamo	»	—	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Udine	»	—	1	—	—	—	1
	»	Tolmezzo	Sutrio	»	—	1	—	—	—	1
	Roma	Roma	Roma	»	—	—	1	—	1	—
	Catania	Catania	Catania	»	—	1	—	—	—	1
					5	61	8	—	10	59
Malattie infettive dei suini	*Bologna*	Bologna	Anzola d'Emilia	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Castelfranco E.	—	—	11	—	8	—	3
	»	»	Castel d'Argile	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sala Bolognese	—	—	—	6	—	3	3
	»	»	Borgo Panigale	—	—	—	4	—	3	1
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	—	—	—	2	—	2	—
	»	»	Campo di Pietra	—	—	4	—	—	4	—
	»	Isernia	Guardiaregia	—	—	30	—	12	—	18
	Caserta	Formia	Sessa Aurunca	—	—	—	8	—	8	—
	»	»	Conca	—	—	—	4	—	4	—
	Catanzaro	Catanzaro	Isca	—	—	—	5	—	5	—
	»	»	Satriano	—	—	—	3	—	3	—
	»	»	Torre di Ruggiero	—	—	—	1	—	1	—
	»	Monteleone	San Calogero	—	—	2	—	—	2	—
	»	Nicastro	Cicola	—	—	—	4	3	1	—
	»	»	Curinga	—	4	17	5	7	5	10
	Cosenza	Castrovillari	Mormanno	—	—	1	1	—	1	1
	»	»	Santa Sofia d'Epiro	—	—	6	—	6	—	—
	»	Cosenza	Mongrassano	—	—	12	—	12	—	—
	Ferrara	Cento	Sant'Agostino	—	—	—	6	6	—	—
	Firenze	Firenze	Figline Valdarno	—	1	7	—	—	—	7
	»	»	Tavernelle	—	—	—	14	—	—	14
	Macerata	Camerino	Caldarola	—	1	1	1	—	2	—
	»	Macerata	Macerata	—	—	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	Concordia	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Finale	—	—	2	—	—	—	2
	Pisa	Pisa	Lari	—	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Potenza*	Lagonegro	Francavilla sul Sinni.	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	San Martino d'Agri.	—	2	—	12	—	4	8
	»	Matera	Ferrandina.	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Stigliano.	—	1	—	12	—	4	8
	»	Melfi	Forenza	—	2	22	15	—	9	28
	»	»	Ripacandida	—	—	3	—	3	—	—
	»	Potenza	Brindisi di M. . . .	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Genzano	—	—	226	—	226	—	—
	»	»	Id.	—	—	—	—	—	—	—
	Ravenna	Ravenna	Cernio	—	—	—	1	—	1	—
	Siena	Monte Pulciano	Castiglione d' Orcia.	—	2	3	3	1	2	3
	»	»	Chianciano	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	San Quirico d'Orcia.	—	2	—	6	6	—	—
	»	Siena	Castelnuovo	—	—	—	12	—	4	8
	Torino	Torino	Pralormo.	—	—	—	4	—	2	2
	Venezia	Portogruaro	San Michele al T. .	—	—	—	20	—	20	—
	»	»	Concordia Sag. . . .	—	—	—	28	—	28	—
	»	»	Fossalta	—	—	—	17	—	17	—
	Vicenza	Lonigo	San Germano dei B.	—	—	—	2	—	2	—
	»	»	Grancona	—	—	—	2	—	2	—
	Catania	Nicosia	Agira	—	3	4	—	—	—	4
	»	»	Regalbuto	—	9	3	—	—	—	3
	Grosseto	Grosseto	Cinigiano.	—	3	4	—	—	—	4
	Padova	Padova	Bovolone	—	1	5	—	—	—	5
	»	Este	Cinto Euganeo . . .	—	—	3	—	—	—	3
	Perugia	Perugia	Citerna	—	—	4	—	—	—	4
	Reggio Em.	Guastalla	Reggiolo	—	—	3	—	—	—	3
					33	**399**	**203**	**290**	**142**	**163**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Potenza*	Matera	Pisticci	ovina	—	20	—	—	20	—
	Perugia	Spoleto	Trevi	»	—	56	—	56	—	—
					—	**76**	—	**56**	**20**	—

RIEPILOGO.

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1907	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	14	2	14	—	15	1
	ovina	—	—	—	—	—	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	suina	1	—	1	—	1	—
	—	**15**	**2**	**15**	—	**16**	**1**
Carbonchio sintomatico	bovina	7	28	9	29	8	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	**7**	**28**	**9**	**29**	**8**	—
Afta epizootica	bovina	—	3392	2815	1363	36	4834
	ovina	—	169	30	20	—	176
	suina	—	169	—	8	—	161
		—	**3680**	**2845**	**1391**	**36**	**5171**
Morva e farcino	equina	—	61	8	—	10	59
Vaiuolo ovino	ovina	—	11	—	—	—	11
Vaiuolo bovino	bovina	—	7	—	—	—	7
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	bovina	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	—	8	12	—	9	11
	bovina	—	1	—	—	—	1
	equina	—	—	1	—	1	—
	suina	—	9	—	—	—	9
	—	—	**18**	**13**	—	**10**	**21**
Rogna	ovina	—	3098	150	1358	—	1890
Malattie infettive dei suini	suina	33	399	203	290	142	163
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	76	—	56	20	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

ISTRIA — *Dal 23 al 30 novembre 1907.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Mal rossino	5	19	38
Peste suina	—	—	—
Rogna	1	1	1
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Moccio equino	1	1	(1) —
Carbonchio ematico	—	—	—

(1) Sotto osservazione perchè sospetto.

OLANDA — *Mese di ottobre 1907.*

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei casi	Numero dei proprietari
Carbonchio ematico	9	35	35
Rabbia	1	1	1
Trichinosi dei suini	—	—	—
Rogna degli equini	—	—	—
Id. delle pecore	3	273	24
Mal rossino dei suini	7	72	62
Zoppina degli ovini	3	16	5
Moccio e farcino	2	2	2
Afta epizootica	9	38361	3778

IMPERO D'AUSTRIA — *Dal 20 al 27 novembre 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	62	513
Carbonchio ematico	11	16
Moccio o farcino	14	15
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	27	34
Id. delle pecore	1	1
Id. delle capre	2	2
Carbonchio sintomatico	1	1
Mal rossino dei suini	109	435
Peste o setticemia dei suini	140	598
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Colera degli uccelli	22	133
Peste dei polli	—	—
Rabbia	10	11

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* e di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini

TIROLO E VORARLBERG.

Dal 18 al 25 novembre 1907.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rogna	1	1	1
Afta epizootica	2	4	5
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	3	5	7
Peste suina	10	21	33
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Colera degli uccelli	1	1	10
b) VORARLBERG.			
Esantema coitale vescicolosa	—	—	—
Rogna	1	1	1

BULGARIA — *Dal 14 al 21 novembre 1907.*

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero delle località infette
Carbonchio sintomatico	1	1
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	—	—
Id. delle pecore	—	—
Pneumo-enterite infett. dei suini	3	4
Vaiuolo ovino	6	9
Moccio equino	2	2
Afta epizootica	6	26
Angina infettiva	1	1

MONTENEGRO. — *Dal 16 al 30 ottobre 1907.*

Nessun caso di malattia infettiva o contagiosa.

MONTENEGRO — *Dal 1° al 15 novembre 1907.*

MALATTIE	Comuni infetti	Masserie o pascoli infetti	Animali ammalati	Morti od uccisi
Carbonchio ematico	1	1	1	1

SERBIA — *Dal 19 al 26 ottobre 1907.*

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	2	3	15	3
Carbonchio	2	2	5	5
Rabbia	1	1	2	2
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	1	1	12	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

SERBIA — *Dal 26 al 2 novembre 1907.*

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	2	3	19	1
Carbonchio	1	1	2	2
Rabbia	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	1	1	19	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

SERBIA — *Dal 2 al 9 novembre 1907.*

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti ed uccisi
Peste suina	2	2	15	2
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	2	3	3	3
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	1	1	19	4
Moccio e farcino	—	—	—	—

SERBIA — *Dal 2 al 16 novembre 1907.*

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti ed uccisi
Peste suina	2	2	12	1
Carbonchio	1	1	1	1
Rabbia	1	1	1	1
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	1	1	16	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

GRAN BRETTAGNA — *Dal 16 al 23 novembre 1907.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	16	26
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	13	24
Rabbia	—	—
Rogna ovina	29	—
Malattie rossine dei suini (1)	32	106

(1) Furono uccisi 176 suini perchè malati o stati esposti all'infezione.

SVIZZERA — *Dal 23 novembre al 1° dicembre 1907.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	3	5	5	5
Carbonchio ematico	4	5	6	6
Afta epizootica	2	2	(1) 32	—
Malattie infettive dei suini	9	25	187	34
Moccio e farcino	1	1	—	1

(1) Casi d'infezione e casi sospetti.

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO

1ª quindicina di novembre 1907.

Nessun caso di malattie contagiose o infettive.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 456,955 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 75.70 (già n. 1,360,897 del consolidato 5 0[0), al nome di Seymandi Ernesto fu Carlo e n. 456,956 di iscrizione per L. 75.70 (già n. 1,360,898 del consolidato 5 0[0), al nome di Seymandi Luisa (o Luigia) fu Carlo, moglie di Atzori Flavio, vincolate ambedue d'usufrutto vitalizio a favore di Marentier Maria fu *Isidoro*, vedova di Seymandi Carlo, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi a favore di Marentier Maria fu *Francesco-Teodoro*, vedova di Seymandi Carlo, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 9 dicembre 1907.

Il dirett.re generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 125,089 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 674,818 del consolidato 5 0[0) per lire 7.50 al nome di Antonielli *Ettore*, Vincenzo ed Anselmo fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Ghiglietti Scolastica, domiciliati a Torino fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Antonielli, *Teodoro-Ettore*, Vincenzo ed Anselmo fu Giuseppe minori ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,310,807 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 30, ora convertito in quello 3.75-3.50 0[0, n. 413,926, di L. 22,50-21, al nome di Berretta *Giuseppa* fu Andrea, minorenne, sotto la patria potestà della madre Dell'Era Rosalia, vedova di Berretta Andrea, domiciliata in La Plata (Repubblica Argentina), **fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece** intestarsi a Berretta *Anastasia-Giuseppa* fu Andrea, minorenne ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Il signor Scocci Frediano di Vincenzo ha denunziato lo smarmento della ricevuta n. 716 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Lucca in data 10 settembre 1907, in seguito alla presentazione per conversione di un certificato della rendita complessiva di L. 5, consolidato 5 0[0.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Scocci Frediano di Vincenzo il nuovo titolo proveniente dal l'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 9 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Il signor Reggiani Ivone fu Ermogene ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 13 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Reggio Emilia, in data 12 gennaio 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 35, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Reggiani Ivone fu Ermogene il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 9 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, numero 134,863[317,803, della rendita di L. 5, intestato a Francesco Andrea fu Gennaro, portante a tergo dichiarazione di cessione fatta dal titolare a favore di Civale Giuseppe fu Crescenzo di Majori.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del predetto certificato del consolidato 5 0[0, contenente la dichiarazione suaccennata, è stato unito al nuovo certificato del consolidato 3,75-3.50 0[0, emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, 9 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 dicembre, in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

9 dicembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 29 36	101.41 36	101.63 80
3 1/2 % *netto*.	101.97 81	100.22 81	100.43 74
3 % *lordo*....	69 33 33	68.13 33	68.87 20

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 9 dicembre 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente che è approvato.

Elenco di omaggi.

ARRIVABENE, segretario. Legge l'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti delle famiglie Bacci e Lanzara, per le onoranze rese ai defunti senatori.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta i seguenti disegni di legge:

Stato degli impiegati civili;

Provvedimenti per la separazione del Policlinico Umberto I dall'Amministrazione dell'ospedale di Santo Spirito e degli ospedali riuniti di Roma e sistemazione finanziaria dell'Istituto.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto delle modificazioni al regolamento del Senato.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del progetto di legge: « Spesa addizionale per la sistemazione generale del fabbricato detto Malapaga ad uso di caserma principale delle guardie di finanza in Genova » (N. 537).

ARRIVABENE, segretario. Ne dà lettura.

LACAVA, ministro delle finanze. Il progetto di legge venne presentato al Senato nella tornata del 6 luglio 1907, m. per le vicende parlamentari, non è stato portato in discussione che oggi.

Ora, il conto consuntivo del 1906-907 è stato già chiuso, perciò il progetto di legge deve essere modificato; ed ove si dice che la somma di 60 mila lire deve essere stanziata nel capitolo 256 della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1906-907, deve leggersi invece: stanziamento del capitolo 267 del bilancio delle finanze per l'esercizio 1907-1908.

Aggiunge che per la correzione indicata è d'accordo con l'Ufficio centrale e coglie l'occasione per ringraziare il senatore Borgatta che, per primo, gli fece rilevare la cosa.

VISCHI, presidente dell'Ufficio centrale. Accetta l' emendamento presentato dall'onorevole ministro, che mette d'accordo il disegno di legge con la legge di contabilità generale dello Stato.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. A nome della Commissione di finanze ringrazia il ministro di aver seguito, colla modificazione introdotta nel progetto di legge, le raccomandazioni ripetutamente fatte dalla Commissione stessa.

La discussione è chiusa, e l' articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge
« Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata ». (N. 537).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno. Accetta che la discussione si apra sul testo dell'Ufficio centrale.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

DE CRISTOFORIS. Prendendo in esame il disegno di legge, ha constatato che in esso mancano, o, per lo meno, non sono bene specificati tre punti, che egli crede fondamentali per una buona legge sull'assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata. Questi tre punti egli aveva già accennato, quando ebbe a rivolgere un'interpellanza al presidente del Consiglio su questo argomento.

Parlando sul disegno di legge, egli porta in Senato la voce della sua esperienza non breve e quella dei direttori dei brefotrofi.

Il primo dei punti a cui egli allude si riferisce alle sale di ricezione, le quali dovrebbero essere chiuse, perchè non sono affidate a persone fornite della necessaria capacità ed autorità.

Il secondo riguarda la permanenza della madre nel brefotrofio, almeno per tre mesi, nel fine di dare il primo allattamento al bambino.

I bambini e le nutrici debbono essere continuamente sorvegliati dai medici condotti.

La permanenza della madre per tre mesi nel brefotrofio è consigliata anche da un'alta ragione di moralità, per togliere lo spettacolo di madri che abbandonano teneri bambini in condizioni miserevoli.

Il terzo punto che egli vorrebbe bene specificato nel disegno di legge, si riferisce a quella parte che riguarda i certificati, che debbono accompagnare la madre e il bambino al brefotrofio.

Parla dei gravi danni dell'allattamento artificiale, il quale eleva enormemente la media della mortalità dei bambini.

Cita a questo riguardo l' esempio del brefotrofio di Bologna che obbligava le madri a tre mesi di permanenza, e che ha dovuto sostenere una lite, in seguito alla quale è stato obbligato a pagare alla famiglia di una nutrice, da 30 a 35 mila lire di indennizzo.

L'effetto di questa causa fu che si ricorse all'allattamento artificiale, e così la mortalità dei bambini, da 20 a 25 per cento, raggiunse l'enorme cifra del 90 per cento.

È quindi necessario per un'alta ragione di moralità che l'allattamento artificiale sia abbandonato, che i brefotrofi dispongano di un sufficiente numero di nutrici e che le madri siano obbligate ad allattare nei primi tre mesi i loro nati.

Attende di udire l'avviso dell'on. Giolitti su queste questioni, e se egli intenda tenerne conto nel disegno di legge. In caso contrario egli si riserva di fare proposte.

Per l'interpellanza del senatore Odescalchi.

ODESCALCHI. Chiede al presidente del Consiglio se e quando intenda rispondere alla sua interpellanza, annunziata nella seduta del 5 dicembre.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Siccome trovasi dinanzi al Senato un disegno di legge relativo all'affrancazione dei terreni dagli usi civici e sull'esercizio di questi, crede che la discussione di questo disegno di legge sia la sede più opportuna per lo svolgimento dell'interpellanza.

ODESCALCHI. Consente nella proposta del presidente del Consiglio; e poichè la legge da lui accennata contiene provvedimenti d'indole provvisoria, raccomanda al Governo di presentare al più presto un nuovo disegno di legge che regoli definitivamente l'importante materia.

Ripresa della discussione.

MANASSEI. Rileva che la legge può scindersi in due parti: disciplinare l'una e amministrativa l'altra.

Per la prima si limiterà a chiedere schiarimenti.

Egli osserva che il cardine su cui poggia questa parte di disegno di legge è nella norma che regola le accettazioni, le quali possono farsi con tre sistemi diversi. Vi è il sistema anonimo (quello della ruota), il sistema a responsabilità del presentatore ed infine l'altro a responsabilità diretta assunta dalla madre.

Loda il disegno di legge per avere definitivamente provveduto alla abolizione del sistema della ruota, tuttora in vigore in alcune provincie d'Italia, ma, crede, che invece di accogliere in forma mista, il secondo ed il terzo sistema, avrebbe fatto meglio ad accettare quel solo che avesse reputato migliore.

Passando alla parte amministrativa, critica la disposizione dell'art. 19, soprattutto in riguardo alla soppressione dei dotalizi che, come tutte le altre opere di beneficenza, l'oratore vorrebbe rigorosamente rispettati.

Rileva come i dotalizi in questi ultimi anni siano cresciuti di numero e come in tale aumento si abbia una prova in contrario a quanto si disse nella relazione, e cioè che trattasi di istituzioni ormai condannate dalla pubblica opinione.

Osserva ancora che sopra otto mila comuni ne abbiamo oltre due mila che hanno già adeguatamente provveduto agli esposti: per questi l'abolizione dei dotalizi resterebbe del tutto ingiustificata.

Prega quindi il Senato di voler riflettere prima di votare l'art. 19, non trovando giustificata la soppressione intera, e, senza bisogno urgente, dei dotalizi.

Fa riserva di presentare emendamenti agli articoli.

CONTI. Si unisce alle domande del senatore De Cristoforis, e dichiara di essere tanto lietamente sorpreso di veder finalmente dinanzi al Parlamento un disegno di legge relativo a così importante materia, che egli voterà incondizionatamente il disegno stesso, pure essendo certo che presenta qualche lacuna.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno. Osserva al senatore De Cristoforis, il quale inspirò le sue proposte all'idea di poter giungere d'un tratto ad un sistema perfetto, che questo non è possibile in Italia, dove purtroppo in alcune Provincie è ancora in vigore il barbaro sistema della ruota.

Riconosce che sarebbe ottimo l'introdurre una disposizione che facesse obbligo tassativo di non accettare un bambino, se non a condizione che la madre venisse per tre mesi ad allattarlo; ma a ciò in molti casi sarebbe di ostacolo la stessa condizione economica della madre, impossibilitata a venire ogni giorno, anche di lontano, al brefotrofio. È quindi necessario contentarsi per ora di un progresso graduale.

Rileva poi l'impossibilità di abolire del tutto le sale di rice-

zione, quelle sale cioè in cui si ricevono bambini non presentati dalla madre, perchè in tal caso non si saprebbe più come fare per i bambini abbandonati: per loro la sala di ricezione è assolutamente necessaria.

Per ultimo, ed in merito alla questione dei certificati, osserva al senatore De Cristoforis che le sue proposte si ricollegano sempre a quel sistema che, pur riconoscendosi assai perfetto, trova appunto in questa perfezione il maggiore ostacolo per essere attuato.

Spiega poi al senatore Manassei il perchè si sia addivenuto ad un sistema misto, invece di accogliere un sistema unico, e dice di esser lieto di poter consentire in quegli emendamenti che il senatore Manassei ha fatto riserva di presentare alla discussione degli articoli.

Quanto alle critiche fatte all'art. 19, rileva che il progetto del Ministero era meno radicale di quello proposto dall'Ufficio centrale, e rimanda alla discussione di questo articolo gli argomenti che egli crede di poter contrapporre a quelli esposti dal senatore Manassei, in ordine all'abolizione dei dotalizi.

Conclude invitando il Senato ad approvare il disegno di legge che risponde ad urgenti necessità, migliorando esso la legislazione vigente per gli esposti, e provvedendo altresì ad una grave lacuna della legislazione stessa in ordine all'infanzia abbandonata.

GUALA, relatore. Al senatore Manassei dice che secondo le ultime statistiche, non ancora pubblicate, le ruote esistenti in tutto il Regno sono 462; e quelle statistiche confermano il fatto che là dove sono le ruote le esposizioni sono maggiori. Questa circostanza basta a convincere il Senato della opportunità della soppressione delle ruote.

Egli non sa che cosa potrebbe aggiungere alle considerazioni già svolte nella relazione dell'Ufficio centrale per convincere il senatore Manassei della convenienza di abolire i dotalizi. D'altra parte chi potrebbe affermare che i fondatori di tali dotalizi, qualora risorgessero, non approverebbero essi stessi la trasformazione di quella forma di beneficenza secondo le esigenze dei nuovi tempi?

Non viene forse maggior vantaggio alla società dall'applicare i fondi di quelle doti alla redenzione di sciagurati bambini?

Al senatore De Cristoforis ha risposto esaurientemente il presidente del Consiglio.

Non dubita che il Senato vorrà approvare il progetto di legge, il quale segna un primo passo e toglie quanto meno un ostacolo alle persone che vogliano interessarsi dei bambini sciagurati, e toglie anche l'impedimento della patria potestà. Accenna poi al bene che possono fare le donne dedicandosi alla beneficenza.

Con lieto animo ringrazia il ministro di aver presentato il progetto di legge, che ritiene benefico per la moralità del paese, e confida che il Senato vorrà approvarlo.

CONTI. Domanda al presidente del Consiglio se accoglie la sua proposta che sia necessario sempre il certificato medico che accerti la buona salute della balia.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Conviene nella necessità che la balia risulti in buona salute. Sarà quistione solo di vedere se il certificato debba essere rilasciato dal medico del paese di origine della balia, o da quello del brefotrofio.

CONTI. Dovrebbe essere proibito di allattare a qualsiasi balia, prima che un medico assuma la responsabilità della buona salute di essa.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Fa notare al senatore Conti che il progetto di legge in discussione riguarda solamente l'infanzia abbandonata. Quindi la proposta del senatore Conti potrebbe trovar luogo nei provvedimenti per la sanità pubblica.

Prega quindi il senatore Conti di non insistere nella sua proposta.

BRUSA, presidente dell'Ufficio centrale. Egli è sicuro che il Governo ed il Parlamento, in dipendenza del presente progetto di legge, riterranno necessario por mano anche alle provvidenze legislative intorno alla minore età.

Fa notare come sia opportuno regolare la posizione legale dei figli nati fuori matrimonio, e specialmente nei rapporti coi genitori.

Invoca al riguardo uno studio coscienzioso e sereno, essendo materia che merita tutta l'attenzione del legislatore.

Più che indugiarsi sull'argomento della ricerca della paternità, si dovrebbe provvedere ad assicurare meglio e la madre e la prole; così si farebbe opera di prevenzione sociale a favore dei delinquenti minori. Aggiunge che si dovrebbero in conseguenza modificare il Codice penale, quello di procedura penale e forse l'ordinamento giudiziario.

Confida che il Governo ed il Senato si troveranno d'accordo nel desiderare che si provveda.

DE CRISTOFORIS. Non condivide i timori esposti dal presidente del Consiglio.

Prende atto però della promessa di un futuro rinnovamento del progetto di legge, e rinunziando a proposte di innovazioni radicali, si limiterà a presentare degli emendamenti agli articoli.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori, segretari, procedono allo spoglio delle urne.

Ripresa della discussione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Riconosce che vi è necessità di provvedere alla delinquenza dei giovani, e, dentro i limiti a lui consentiti dal bilancio, ha già preso dei provvedimenti in questo senso, trasformando i riformatorî ed introducendovi un vero sistema educativo.

Assicura che egli continuerà nella via intrapresa.

Dice al senatore Brusa che il Governo, e specialmente il ministro guardasigilli, si occuperanno dell'argomento gravissimo da lui trattato, che non ha, però, stretta attinenza colle disposizioni del progetto in discussione.

Al senatore De Cristoforis fa notare i pericoli i quali si andrebbe incontro, qualora si passasse direttamente al sistema progredito da lui proposto, e che l'oratore riconosce il più perfetto.

BRUSA. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

DI PRAMPERO. All'art. 1° crede debba correggersi un'erronea dicitura al secondo comma.

GUALA, relatore. Propone che al 1° capoverso dell'art. 1° si dica: « l'Amministrazione sarà esonerata da tale servizio o sarà obbligata a completarlo ».

CAVASOLA. Bisogna dire: Amministrazione provinciale.

GUALA, relatore. Consente.

DE CRISTOFORIS. Chiede se questo articolo sia proibitivo per quei brefotrofi che attualmente estendono la loro assistenza nel modo indicato da lui nella discussione generale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Gli Istituti che hanno un sistema più perfezionato naturalmente possono continuarlo.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento presentato dal relatore con quello proposto dal senatore Cavasola.

(Approvato).

CASANA. Per rendere più chiaro il concetto espresso nell'ultimo comma dell'art. 2° propone la seguente aggiunta:

« Se quei brefotrofi autonomi od opere di collocamento a baliatico esterno non rispondono sufficiente allo scopo, resterà a ca-

rico dei Comuni una parte del contributo in ragione delle spese che occorreranno ad integrarne l'opera ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il concetto dell'ultimo comma dell'art. 2 è questo: che non si esentano dal contributo se non i comuni che provvedono a tutti i servizi.

Dichiara di accettare l'aggiunta del senatore Casana.

MANASSEI. Osserva che la parola autonomi potrebbe far nascere qualche dubbio. Vorrebbe pertanto che fossero ben definiti gli obblighi ed i diritti dei brefotrofi autonomi.

CAVASOLA. Trova chiaro il concetto della legge, ma crede che in pratica sia difficile applicare le disposizioni dell'art. 2, specie per quanto ha riflesso alla quota di contributo dei comuni ed all'accertamento dei comuni di origine dei bambini.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Osserva che l'articolo esenta i comuni dal contributo solo in quanto vi siano brefotrofi o altre opere che provvedano a tutti gli esposti del luogo ed ai bambini illegittimi quivi nati.

CAVASOLA. Chiede in qual modo si stabilirà il contributo ove manchino le rendite.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. La portata dell'ultimo comma dell'art. 2 è questo: che l'obbligo del Comune cessa quando l'Istituto ha mezzo di provvedere a tutti gli esposti.

CASANA. Osserva che per l'eccedenza degli oneri vi è il concorso delle provincie.

MANASSEI. Fa alcune osservazioni circa le circoscrizioni dei comuni e nota che i comuni che hanno i brefotrofi nel loro territorio potrebbero credersi dispensati dal contribuire. Perciò crede sarebbe bene dire più chiaramente che dove sono i brefotrofi, i comuni debbono dar la loro quota di contributo.

GUALA, relatore. I casi speciali accennati dai preopinanti giustificano pienamente l'art. 2 che ha stabilito delle norme generali, senza porre vincoli a ciò che è già stato fatto ed a ciò che si potrà fare in avvenire.

L'articolo merita pertanto l'approvazione del Senato.

Spetterà poi a chi di diritto il risolvere le questioni che sorgeranno caso per caso.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Crede che del diritto che ha un Comune di mandare bambini nel brefotrofio di cui ha la proprietà, debba tenersene conto nel riparto della quota.

DE CRISTOFORIS. Rileva che il termine di cinque giorni per la denuncia, ben difficilmente può essere osservato dalle madri.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno. Osserva che di ciò si parla in altro articolo.

BRUSA, presidente dell'Ufficio centrale. Dichiara che l' Ufficio centrale accetta l'aggiunta proposta dal senatore Casana. Quanto alle osservazioni fatte dai senatori Manassei e Cavasola, osserva che vi è sempre un presentatore responsabile che deve dichiarare il Comune di origine del bambino.

SORMANI-MORETTI. Dice che la constatazione voluta dall' articolo è difficile specialmente nelle provincie di confine.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'aggiunta proposta dal senatore Casana.

(È approvata).

Pone ai voti il complesso dell'art. 2, che è approvato.

Si approva l'art. 3 senza discussione.

MANASSEI. All'art. 4 ammette la ricerca della maternità, ma vorrebbe fossero tolte quelle pubblicità che la rendono odiosa.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Osserva che l'obbligo della consegna dell'atto di nascita è solo per ciò che si riferisce all'assistenza dell'infanzia.

L'art. 4 è approvato.

CASANA. All'art. 5 dice che esso ha intendimenti altissimi e tocca un argomento molto delicato.

La relazione ministeriale e quella dell'Ufficio centrale insistono ambedue nel cercar di eliminare la preoccupazione che può sorgere di fronte ad una disposizione che impone alle Amministrazioni, le quali provvedono all'assistenza degli esposti, di fare indagini sulla maternità dell'infante.

Le due relazioni stabiliscono un limite a tali indagini. Ora egli prega il ministro e l'Ufficio centrale di ritornare sopra una considerazione che essi debbono già aver fatta: non può questa condizione trattenere molte madri dal portare i loro figli al brefotrofio?

Se con essa si potesse ottenere che le madri allevassero i propri figli, la sottoscriverebbe, ma di fronte non solo a madri che per povertà abbandonano i loro figli, ma anche a madri, per le quali vi è a temere che li abbandonino in condizioni di esporli a malattie, alla morte, od a lasciarli crescere in ambienti di delitti e di sozzure, è interesse della civiltà fare in modo che esse non siano trattenute dal mandare gli infanti ai brefotrofi. E la minaccia della ricerca della maternità potrebbe condurli a tristi passi.

Concludendo propone all'articolo un emendamento rispondente a questi concetti.

GUALA, relatore. Riconosce l'importanza dell'osservazione fatta dal senatore Casana, ma nota che il suo emendamento distruggerebbe uno dei principi fondamentali della legge, che è quello di evitare che figli legittimi vengano esposti. Distruggendo questo principio, si comprometterebbe tutta la legge.

Dimostra che la ricerca della maternità, come è stabilita nel progetto, è fatta in maniera temperata, e cita l'opinione del dottore Grassi, una vera autorità in materia, il quale dice: andate franchi, riconoscete la madre.

Prega il senatore Casana di non insistere nel suo emendamento.

CASANA. La giustificazione del suo emendamento si trova nella relazione dell'Ufficio centrale. Le considerazioni del relatore si traducono in una limitazione di spesa. Ora egli crede che in una questione di alta moralità, si dovrebbe tralasciare ogni considerazione di limiti di spesa, ma poichè il suo emendamento non è accolto dall'Ufficio centrale, egli non vi insiste.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno Prega il senatore Casana a non insistere nel suo emendamento anche per questa considerazione, che si deve tutelare il diritto del bambino a conoscere chi sia sua madre.

La ricerca della paternità si deve abbandonare, perchè non si può fare per una ragione di natura.

BRUSA, presidente dell'Ufficio centrale. Rileva che la dizione « le Amministrazioni che prestano l'assistenza agli esposti devono, per quanto sia possibile, fare indagini per stabilire chi sia la madre del fanciullo » lascia qualche adito discreto al giudizio delle persone che debbono fare queste indagini.

Chiede poi al ministro di grazia e giustizia se il figlio emancipato, di cui si parla al penultimo comma dell'articolo, possa essere parificato al figlio maggiorenne.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Dichiara che l'emancipazione in questo caso è equipollente alla maggiore età.

BRUSA, presidente dell'Ufficio centrale. Ringrazia.

SCIALOJA. Domanda al presidente del Consiglio ed al ministro di grazia e giustizia se non abbiano difficoltà a togliere l'inciso « in nessun caso saranno registrate indicazioni relative alla persona del padre ». Quest'inciso gli sembra inutile, non essendo ammessa dal Codice civile la ricerca della paternità, e dannoso perchè può far credere che il presente disegno di legge ribadisca il divieto contro tale ricerca, ormai reclamata dalla pubblica coscienza.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non è d'accordo col senatore Scialoja, sopratutto perchè la soppressione dell'inciso potrebbe permettere delle registrazioni sulla paternità, fatte unicamente a scopo criminoso.

LUCCHINI. Si associa alla proposta del senatore Scialoja e la-

menta che l'Ufficio centrale non abbia accolto il voto di alcuni Uffici per la ricerca della paternità.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Si dichiara favorevole ad una riforma che allarghi i termini del Codice civile in tema di ricerca di paternità.

Riconosce che questa riforma è ormai reclamata dalla pubblica coscienza, e di ciò è prova la tendenza manifestatasi nella giurisprudenza italiana ad allargare sempre più la portata delle disposizioni del Codice civile.

Non mancherà di richiamare su tale argomento la Commissione per la riforma del diritto privato.

Non può però consentire alla proposta dei senatori Scialoja e Lucchini perchè non trova superflua una disposizione che espressamente vieti le registrazioni sulla paternità le quali, se fatte, mentre per la legislazione vigente non potrebbero essere feconde di bene, potrebbero d'altra parte permettere scandali e ricatti.

TASSI. Trova che vi è contraddizione tra le disposizioni dell'art. 3 e quelle dell'art. 5 e crede eccessivo il pretendere, come si fa con l'articolo in discussione, che il presentatore sia tenuto a dare informazioni determinate, le quali talvolta importerebbero anche la violazione del segreto professionale. Crederebbe necessario un emendamento.

SCIALOJA. Si dichiara lieto delle disposizioni del ministro guardasigilli e non insiste nel suo emendamento.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Ringrazia il senatore Scialoja della dichiarazione fatta.

Al senatore Tassi poi fa rilevare che l'art. 3 si limita a stabilire le categorie dei fanciulli reputati esposti ed ammessi all'assistenza pubblica: non pregiudica affatto la questione della ricerca amministrativa della maternità, di cui si occupa l'art. 5, il quale ultimo non viola affatto le disposizioni del Codice civile. Nessuna antinomia quindi vi è fra gli art. 3 e 5.

Afferma che l'art. 5 non pregiudica la questione della ricerca della paternità, e si limita a dire ciò, credendo inutile aggiungere altro dopo la discussione avvenuta sull'argomento.

Riconosce che hanno gravità alcune delle osservazioni esposte dai senatori Tassi e Casana; ma rileva che il progetto di legge mira essenzialmente ad evitare che il beneficio dell'assistenza agli esposti vada invece a vantaggio dei figli legittimi.

Prega quindi il senatore Tassi di non insistere nelle sue osservazioni.

TASSI. Non insiste.

L'art. 5 è approvato e, senza discussione, è approvato anche l'art. 6.

Il seguito della discussione è rimandato alla seduta di domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sulle modificazioni al regolamento interno del Senato (N. LXXXIII-*Documenti*):

Votanti	88
Favorevoli	77
Contrari	11

(Il Senato approva).

La seduta è tolta alle ore 18.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 9 dicembre 1907

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

La seduta incomincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde a due interrogazioni, dell'on. Maresca e dell'on. Chimienti, sulle condizioni della pubblica sicurezza nel circondario di Brindisi.

Dichiara che nell'ufficio di pubblica sicurezza di Brindisi era sorto un attrito fra i diversi funzionari, con grave danno del retto procedimento del servizio.

Per riparare ad un siffatto anormale stato di cose è stata ordinata un'inchiesta, la cui relazione è ora soltanto pervenuta al Ministero.

In base ai risultati di tale inchiesta il Governo si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti.

MARESCA, prende atto della risposta. Confida che il Governo saprà provvedere a che cessi uno stato di cose intollerabile, come è risultato dalla discussione del processo, che ebbe luogo al tribunale di Lecce a proposito dell'arresto dell'avvocato Felice Assennato; nel quale processo quel tribunale ebbe a dichiarare che quel commissario di pubblica sicurezza aveva agito in modo arbitrario ed eccessivo.

CHIMENTI, è soddisfatto della risposta. Prega il Governo di rivolgere speciali cure ai servizi della pubblica sicurezza in Brindisi, ove si lamenta l'insufficienza, non solo dei funzionari, ma anche delle guardie di città e dei carabinieri.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Daneo sulla opportunità di una riforma del Codice penale, per la quale sian resi di azione pubblica i procedimenti per turpi reati compiuti sia in danno di minorenni ricoverati in Istituti, sia in danno dell'infanzia.

Dichiara che questo grave problema fu già ampiamente dibattuto in occasione dei lavori preparatorî del vigente Codice penale. Per quanto debba procedersi colla maggior prudenza in tema di riforma di codici, pur tuttavia dichiara che il Ministero riprenderà in esame la questione, studiandola nel senso accennato dall'onorevole interrogante.

DANEO si compiace della risposta, la quale darà una legittima soddisfazione alla pubblica coscienza, indignata di recenti turpissimi fatti, che hanno contaminato e straziato molte giovani esistenze. È profondamente immorale che i colpevoli possano per danaro comprare l'impunità (Benissimo — Bravo). Se non provvederà il Governo di sua iniziativa, presenterà egli un'apposita proposta di legge.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Treves circa due alti funzionari del Ministero dell'interno processati per subornazione di testimoni e mantenuti in ufficio.

Dichiara che il Governo potrà dare i chiarimenti opportuni quando sia esaurito il processo, che ora si sta dibattendo. Prega perciò l'interrogante di convertire la sua interrogazione in interpellanza, riunendola colle altre relative allo stesso processo.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dichiara che il Ministero della giustizia non ha omesso di denunciare al Ministero dell'interno il processo penale iniziato contro quei due funzionari.

TREVES trova scandaloso che quei due funzionari, che sono ora sul banco degli accusati, non siano stati sospesi dall'ufficio. Con ciò il Governo ha cercato di esercitare una indebita pressione sull'animo dei giudici (Commenti — Rumori).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, nota che la sospensione dei funzionari sottoposti a procedimento penale è pel Governo una facoltà non un obbligo. E precisamente per un doveroso riguardo all'autorità giudiziaria non è possibile ora discutere una siffatta questione (Interruzione del deputato Treves — Commenti e rumori).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Cavagnari circa le cause e conseguenze del nuovo scontro ferroviario verificatosi alla stazione orientale di Genova.

Dichiara che potrà dare risposta esauriente solo quando saranno ultimate le indagini, cui si sta procedendo.

CAVAGNARI lamenta ancora una volta il continuo ripetersi di scontri ferroviari, per cui è messa a repentaglio la vita dei viaggiatori e del personale.

Interpellanze.

CHIMIRRI chiede che siano differite ad altra seduta le interpellanze sui sussidi ai danneggiati della Calabria, perchè ancora non è stata distribuita la relazione dell'inchiesta su questo stesso argomento.

Prega che tale relazione sia distribuita al più presto, pel decoro delle popolazioni calabresi.

(Queste interpellanze sono differite).

MARESCALCHI ha presentato una interpellanza al ministro dell'interno sulle violenze perpetrate in Bologna dalle leghe affiliate alla Camera del lavoro contro i diritti dei liberi lavoratori.

Lamenta che a sua insaputa questa interpellanza sia stata differita a dopo le ferie natalizie.

PRESIDENTE spiega che questa interpellanza è stata differita perchè connessa con altra dell'on. Giacomo Ferri.

CANTARANO interpella il ministro della pubblica istruzione sul ritardo della demolizione della chiesa della Croce di Lucca, che danneggia l'igiene delle nuove cliniche e deturpa l'edilizia di una importante strada di Napoli.

Lamenta che non si siano ancora accolte le reiterate insistenze della facoltà medica di Napoli e di quell'ufficio del Genio civile per la demolizione della chiesa della Croce di Lucca.

Ricordando la risposta già data dal Governo a due interrogazioni sullo stesso argomento, non comprende perchè ancora si vogliano differire gli opportuni provvedimenti.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, si riferisce alla risposta data sullo stesso argomento dal sottosegretario di Stato, onorevole Ciuffelli. Conferma la necessità di rimuovere questa chiesa per la sistemazione edilizia di quella località e per lo sviluppo delle cliniche universitarie.

Assicura però che le ragioni dell'arte saranno rispettate; perchè tutto ciò, che nella chiesa da demolirsi ha valore o interesse di arte, sarà trasportato e sistemato in altra chiesa di nuova costruzione.

CANTARANO si dichiara soddisfatto augurandosi che l'attesa soluzione non debba tardare più a lungo.

SANTINI ha presentato una interpellanza al ministro della guerra sulle modificazioni al regolamento di disciplina militare. Deplora l'assenza del ministro.

CELESIA interpella i ministri della marina e del tesoro circa l'urgenza di provvedere alla formazione dei bilanci tecnici delle cinque Casse invalidi per la marina mercantile e del Fondo di Ancona.

Fa rilevare che senza questi bilanci non è possibile addivenire ad un disegno concreto della invocata unificazione di detti Istituti.

Insiste sulla necessità di iniziare subito i relativi studi, trattandosi di un lavoro che richiederà circa un anno di tempo.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, dichiara che, su richiesta del Ministero della marina, il Ministero ha disposto perchè l'ufficio competente della Cassa depositi e prestiti intraprenda la formazione di questi bilanci.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, osserva che il Ministero della marina non aveva il personale idoneo per questo lavoro. Ora che il lavoro è stato assunto dal Ministero del tesoro, rimane esclusa ogni difficoltà ed ogni ragione di ritardo.

CELESIA è pienamente soddisfatto. Si augura che al più presto la unificazione di questi Istituti sia un fatto compiuto.

FASCE, sottosegretario di Stato pel tesoro, confida egli pure che potrà addivenirsi a questa unificazione, col pieno rispetto dei diritti quesiti.

LEALI interpella il ministro di grazia e giustizia sulle irregolarità dell'Economato generale dei benefici vacanti in Firenze e sulla necessità di istituire un Economato in Roma.

Dichiara di avere informato il Ministero delle lamentate irregolarità. Confida che sarà provveduto con sollecitudine e con energia.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, assicura che prenderà in attento esame le doglianze dell'on. Leali. Avverte però che la onestà di quei funzionari è assolutamente fuori di ogni questione e superiore ad ogni sospetto.

Assicura che il Ministero studierà pure la opportunità della istituzione di un Economato in Roma.

LEALI prende atto di queste dichiarazioni.

Presentazioni di disegni di legge.

RAVA, ministro della pubblica istruzione, presenta i seguenti disegni di legge:

pel nuovo ruolo organico del personale del Conservatorio di musica « Giuseppe Verdi » in Milano;

per l'affitto di locali in servizio dell'Accademia di Belle arti in Milano;

per il nuovo ruolo organico dell'Istituto femminile di Montagnana (Padova);

per i lavori della fotografia della volta celeste, eseguiti dal R. Osservatorio astronomico di Catania.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla persistente mancanza di carri alla stazione di Brindisi e sulla necessità di provvedere con urgenza ai lavori necessarî alle stazioni di Brindisi, Mesagne, Latiano, Carovigno, San Vito.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto domanda di interrogare il ministro dell'interno per sapere quando si darà principio agli urgenti lavori di ricostruzione e riparazione dei locali della Casa di pena di Bergamo, distrutti o danneggiati da un incendio.

« Rota ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro intorno ai provvedimenti che intende adottare il Governo per riparare al prevedibile disastro dell'industria zolfifera dopo esaurito il fondo di 10 milioni consentito in anticipi sui zolfi dal Banco di Sicilia.

« Aprile ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni perchè non ancora sieno stati iniziati i lavori di escavazione dell'importante porto di Barletta, appaltati da oltre sei mesi.

« Bolognese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando saranno eseguiti i lavori necessarî per l'ampliamento della stazione ferroviaria di Barletta, dichiarata da più tempo di 1ª classe e reclamati dal bisogno urgente del commercio e dell'agricoltura di quella importante regione.

« Bolognese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici sui provvedimenti che intendano prendere per riparare agli enormi danni prodotti dal recente nubifragio che devastò l'isola d'Elba.

« Cassuto ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri, circa l'arbitraria carcerazione inflitta in Filadelfia, in seguito a calunniose attribuzioni di tendenze anarchiche al sig. Angelo Tersia, e per sapere se intenda promuovere la completa reintegrazione del Tarsia e la punizione del calunniatore.

« Turco ».

« Il sottoscritto interpella il ministro dell'interno sullo sciopero generale di Milano.

« Albasini-Scrosati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli sul trasloco del pretore Sciocchetti da Pesaro ad Ascoli-Piceno.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli per sapere se non creda opportuno provvedere alla prima presidenza della Corte di appello di Ancona, vacante da oltre 2 anni, con danno evidente dell'Amministrazione della giustizia.

« Monti-Guarnieri »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per avere notizie del minacciato sciopero generale degli studenti universitari di Pavia.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e d'agricoltura, industria e commercio, circa il ripetersi di provvedimenti regolamentari sulle borse di commercio, i quali sottraendosi alla discussione parlamentare, verrebbero a soverchiare con decreto Reale, oltre i limiti dell'art. 6 dello statuto del Regno, quell'opera di legislazione speciale, che in argomento era attesa secondo gli articoli 2 e 35 del Codice di commercio.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per avere notizia attuale degli studi ed esperienze, intorno al problema di altissima importanza tecnica ed umanitaria, riferibile all'agganciamento automatico dei vagoni ferroviari, per il quale, generosamente, Sua Maestà il Re, aveva anche assegnato L. 5000 di premio al concorso dell'ultima Esposizione di Milano.

« Valli Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro della guerra, per conoscere a quali criteri tecnici, igienici ed amministrativi siasi informato nelle continue modificazioni e nei deturpamenti delle uniformi e lo interpella altresì sulla vittitazione degli uomini di truppa.

« Santini ».

« Il sottoscritto interpella i ministri delle finanze e dei lavori pubblici, per sapere in qual modo intendano dare applicazione alla legge 8 luglio 1904, sull'incremento industriale della città di Napoli, principalmente per quanto riguarda la concessione e la distribuzione di forze motrici.

« Nitti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell' interno sulla equa opportunità di accordare un'altra proroga di un anno ai segretari e altri impiegati comunali per mettersi in buon giorno allo oggetto di conseguire la pensione.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se abbia notizie sul recente gravissimo disastro avvenuto nella miniera di Monougah (o Monougahela) Stati Uniti d'America, e specialmente se vi siano coinvolti numerosi italiani e quali disposizioni abbia date nell'interesse delle disgraziate vittime di nazionali o delle loro famiglie.

« Rubini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sullo sciopero proclamato nella ferrovia Palermo-San Carlo, e se non creda utile e necessario dichiarare la decadenza di quella impresa per assicurare il retto e normale funzionamento di quel pubblico servizio.

« De Michele-Ferrantelli ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio, per conoscere se sia consentito ai funzionari dello Stato, i quali han prestato il giuramento di rito, di rifiutarsi a rendere il doveroso omaggio, impostogli dalle loro cariche pubbliche, al Sovrano.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere quali provvedimenti intenderà adottare, concedendo l'abbono del 5 per cento sulla tassa di fabbricazione degli alcools, allo scopo di renderlo realmente utile al paese, e non ai pochi grandi distillatori, che potrebbero esclusivamente sfruttare per proprio conto il giusto provvedimento.

« Bolognese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e come intenda provvedere per liberare dal ristagno delle acque circa duemila ettari di terreno nell'altipiano di Santa Chiara presso Pescocostanzo (provincia di Aquila).

« De Amicis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle poste e dei telegrafi, sul perchè s'indugia ancora, senza plausibili motivi, ad eseguire l'impianto del telegrafo in Motta San Giovanni, già disposto dai Ministeri competenti.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere, se nel consentire la concessione dell'abbuono sulla distillazione dei vini, intenda di rispettare i privilegi delle Società cooperative godenti il cinque per cento in più, privilegi che nel 1904 furono omessi nella fretta del provvedimento.

« Masselli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'istruzione pubblica, per sapere quanto vi sia di vero sulle trattative avvenute fra i due Ministeri e l'avv. Malatesta Covo, per le ricerche da farsi riguardo ai diritti dello Stato sul palazzo Farnese in Roma e quali risultati abbia ottenuto la Commissione nominata nel giugno scorso allo scopo di effettuare le ricerche stesse.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla data del termine massimo fissato dallo Stato alla ditta concessionaria per la costruzione dei tronchi ferroviari Bagni di Lucca-Castelnuovo Garfagnana e Aulla-Monzone.

« Artom ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell' interno, per conoscere se nell' intento di migliorare il Monte pensioni dei medici condotti, non creda opportuno estendere anche alle vedove ed agli orfani i benefizi della pensione.

« Scellingo ».

« Il sottoscritto chiede d' interpellare il ministro della guerra, per conoscere :

1° quali criteri disciplinari abbia seguito nel giudicare la responsabilità del capitano di stato maggiore Ludovico Ambrosini, e nel fissargli la punizione per la pubblicazione della sua lettera al *Giornale d' Italia ;*

2° se l'onorevole ministro riconosca un serio fondamento ai mali descritti dal suddetto capitano, o se invece seguiti a credere che non esista alcun malessere nell'esercito, specialmente fra gli ufficiali inferiori ;

3° quali provvedimenti intenda prendere nel caso riconosca sostanzialmente esatte le condizioni descritte dal capitano Ambrosini.

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d' interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda intervenire presso la compagnia dei Wagons Lits perchè le condizioni degli impiegati ed operai dipendenti dalla medesima siano migliorate.

« Monti-Guarnieri ».

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde a due interrogazioni, dell'on. Leali e dell'on. Santini, circa i diritti dello Stato sul palazzo Farnese in Roma.

Dichiara che dello studio di siffatta questione è incaricata una Commissione, la quale fra breve presenterà la sua relazione.

Aggiunge che pei suoi lavori questa Commissione ha fatto tesoro delle ricerche compiute intorno a questo argomento da alcuni

studiosi, e di tutte le circostanze di fatto e di tutti i documenti che possano influire sulla decisione della questione; ma non poteva consentire alle eccessive pretese finanziarie, che da alcuno per tali ricerche erano state accampate (Bene).

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, non può che associarsi alla precedente risposta, assicurando che il Ministero dell'istruzione segue la questione col più vivo interesse.

LEALI ricorda di aver già altra volta sollevato la questione della demanialità del palazzo Farnese. Non sa di eccessive pretese di compensi, che da alcuno siano state accampate. Confida che la Commissione potrà presentare al più presto la sua relazione e si augura che questa concluderà nel senso della demanialità, non solo del palazzo Farnese in Roma, ma anche di quello di Caprarola, uno dei più grandiosi monumenti italiani.

SANTINI ha sollevato egli pure fin da molto tempo addietro questa questione. Approva che il Governo non abbia ceduto ad esagerate pretese di qualcuno, che si era occupato della questione, ed abbia incaricato una competente Commissione di studiare la questione. Ritiene che questi studi dimostreranno il diritto dello Stato sui due palazzi Farnese di Roma e di Caprarola.

Sui lavori parlamentari.

GALLINI chiede di poter svolgere giovedì una sua proposta di legge per istituzione di una scuola tecnica con insegnamento di agraria e di silvicoltura in Pavullo nel Frignano.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 16.10.

DIARIO ESTERO

Come era annunciato, ieri l'altro, a Lisbona, vi fu la riunione, in assemblee separate, dei partiti politici dell'opposizione al presidente del Consiglio, Franco, per discutere sulla situazione. Un dispaccio da Lisbona, in data di ieri, informa delle risoluzioni prese dalle varie assemblee e dice:

« I rigeneratori, sotto la presidenza di Vilhena – il quale ha pronunziato un discorso reclamante semplicemente le garanzie costituzionali contro l'arbitrio poliziesco ed amministrativo – hanno approvato una mozione nella quale chiedono l'abrogazione dei decreti contro le pubbliche libertà, la convocazione delle Cortes per esaminare separatamente i decreti dittatoriali, la resistenza alle violenze arbitrarie e il riconoscimento della necessità di non accettare un Governo che a queste condizioni e di appoggiare soltanto quel Governo che ad esse soddisfi.

Il partito progressista, riunitosi sotto la presidenza di Luciano de Castro – il quale fra unanimi applausi ha parlato con grande veemenza contro la dittatura, l'aumento della lista civile e le anticipazioni alla Casa Reale – ha approvato pure una mozione con la quale chiede l'annullamento di tutti i decreti contro la libertà, il ristabilimento normale della Costituzione, la revisione dello Statuto per evitare le dittature, l'esame del decreto che sanziona le anticipazioni fatte alla Casa Reale e la resistenza contro le violazioni arbitrarie.

Assistevano numerosi pari e deputati.

Oltre le mozioni approvate nell'assemblea, altre ne sono state presentate da José Azevedo e dal conte Paco, in cui si chiedeva di dirigere un manifesto alla nazione portoghese ed ai paesi esteri per spiegare gli avvenimenti, per confutare le calunnie dirette contro il partito rigeneratore, per reclamare la revisione della costituzione e per chiedere di ristabilire le istituzioni monarchiche sopra un base parlamentare e democratica.

Le riunioni dei vari partiti sono state assai burrascose ».

***

Telegrafano dal Berlino al *Temps* che la Società coloniale germanica si è riunita a Francoforte in assemblea straordinaria sotto la presidenza del duca reggente Alberto di Mechlemburg. Lo scopo di quest'assemblea fu la celebrazione del venticinquesimo anniversario della Società e la modificazione degli statuti per facilitare ad essa la propaganda elettorale in favore delle questioni coloniali.

Nella seduta del 7 corrente il segretario di Stato all'Ufficio coloniale, Dernburg, portò le felicitazioni del Governo e quelle del principe di Bülow. Indi tracciò l'espansione coloniale germanica dal 1870 in poi, assicurando che Bismarck non l'aveva mai interamente perduta di vista. Benchè venuta in ritardo nella divisione, la Germania non è stata sfortunata con le sue colonie africane, e Dernburg crede che l'Impero debba svilupparsi con la creazione di strade ferrate e di vie di comunicazione. Ritiene inoltre che questa spesa debba esser coperta da prestiti; ed insiste particolarmente sull'est africano, che ha visitato recentemente.

***

Scarse e poco importanti sono oggi le notizie che giungono dalle varie parti del Marocco; invece interessante è la relazione che pubblicano i giornali francesi di un lungo colloquio che l'esploratore francese marchese di Segouzac ha avuto a Marrakesch con il pretendente Mulai-Hafid. Questi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Mi accusano di essere il Sultano della guerra santa. Questo è falso. Nessuno dei miei soldati ignora che li si conduce contro Abdel-Aziz. Ma che la guerra santa ne segua è cosa possibile; ciò non dipenderà che da voi che sia o no dichiarata.

« Presto mi metto in marcia per Mazagan allo scopo di dare battaglia alle truppe di mio fratello. Che cosa debbo fare? Voglio evitare ad ogni costo di offendere gli europei. Io desidero che essi non abbiano alcun timore. Ma come posso riuscirvi? Si dice che in un simile caso si fa una dichiarazione ufficiale. Io la farò. Ma sii tu il mio interprete, per dare più forza alle mie dichiarazioni. Io le voglio scrivere; tu porterai la mia lettera al console di Mazagan. Essa gli confermerà come sia mia intenzione di combattere soltanto mio fratello, ciò che è il mio diritto. Io dovrei, per meglio attestare la mia volontà di rispettare e proteggere gli europei, prevenirli del giorno della battaglia. Essi verranno nel mio campo, sotto la mia propria tenda, che farà loro da asilo. Nessun saccheggio sarà tollerato e, appena finito il combattimento, l'ordine regnerà, e ritornerà la fiducia ».

***

Si ha da Londra che i torbidi recenti nello Zululand hanno resa necessaria la mobilizzazione delle truppe del Natal - la colonia inglese da cui dipende il territoris degli zulù - e la proclamazione dello stato d'assedio; una spedizione militare è organizzata con lo scopo di arrestare gli indigeni colpevoli e particolarmente il loro capo Dinyzulu figlio del famoso Cettivayo.

Le autorità del Natal gli hanno mandato un *ultimatum*, ordinandogli di costituirsi immediatamente. La spedizione nello Zululand è fatta con le sole truppe della colonia, senza che le forze imperiali abbiano a prendervi parte.

Taluni organi liberali, il *Daily News*, la *Tribune*, si lagnano perchè il Governo del Natal tiene rigorosamente nascoste le ragioni che motivano la sua condotta. L'articolo della *Tribune*, apparso il giorno 6 corrente, è intitolato: *Una campagna nelle tenebre*. Questi giornali fanno inoltre osservare che l'agitazione negli indigeni è causata in parte dalle loro sofferenze, dalla maniera ingiusta con cui sono trattati dai bianchi.

In realtà, sinora nessun fatto è stato segnalato che possa far credere seriamente al pericolo d'una sollevazione indigena, ed infatti un recente dispaccio da Londra annunzia che il Re Dinyzulu si è arreso all'invito dello incaricato del Natal e senza resistenza si è fatto arrestare. Si spera con tale arresto di avere evitato qualsiasi pericolo di rivolta.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. il conte Giannotti, prefetto di palazzo, si è recato, ieri, a nome di S. M. il Re, dal ministro plenipotenziario di Svezia, barone de Bildt, ad esprimergli le condoglianze del Sovrano per la morte del Re Oscar II.

Notizie di Corte. — Per prestare servizio a Roma, sono state nominate dame di palazzo di S M. la Regina Elena, la principessa Marianna Giovanelli, nata dei conti Serego Aldighieri; la contessa Beatrice Fieschi Ravaschieri, nata dei principi Potenziani; la principessa Emilia di Frasso Dentice, nata contessa Thurn-Valsassina e la marchesa Giulia Centurioni Scotto, nata dei marchesi Lavaggi.

Per prestare servizio a Milano è stata nominata la marchesa Caterina Leonardi di Villecortese, nata dei conti De Asarta.

L'inchiesta per l'esercito. — La Commissione di inchiesta per l'esercito prosegue i suoi interrogatori sulle condizioni organiche e morali dell'esercito.

Nella seduta di ieri furono uditi il colonnello di stato maggiore Ruelle, il capitano d'artiglieria De Santeiron, e i tenenti Musarra del 1° granatieri, Boccacci del 2° granatieri, Brandoli del 47° fanteria.

Nella seduta di oggi sono stati interrogati i tenenti De Rosa del 4° fanteria, Vianelli e Piraguio del 2° bersaglieri, Ferrari del 2° granatieri.

Per l'ufficio internazionale d'igiene. — Ieri, alle 18.30 ebbe luogo la seduta di chiusura della Conferenza internazionale per la creazione dell'Ufficio internazionale d'igiene pubblica, indetta in Roma.

Venne firmato l'atto finale che crea l'Ufficio.

Questo avrà la sua sede nella città di Parigi, la quale ha voluto mostrare la sua soddisfazione di poter ospitare il nuovo Ufficio, mettendo a disposizione di esso un apposito palazzo.

L'on. Santoliquido pronunziò un discorso, esponendo i lavori compiuti dalla Conferenza, rilevandone l'alta importanza e porgendo i vivi ringraziamenti del Governo italiano al presidente signor Barrère, ai delegati tutti ed alla città di Parigi per la sua offerta a favore dell'Istituto.

Indi l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, presidente della Conferenza, parlò ringraziando i delegati per la cooperazione datagli, augurando vita lunga e prospera all'Ufficio internazionale d'igiene pubblica, che sorgerà, per opera della Conferenza, e porgendo vivi ringraziamenti al Re ed al Governo d'Italia per la simpatia dimostrata alla Conferenza.

Servizi dei vaglia internazionali. — È stato predisposto il cambio dei vaglia internazionali ordinari fra l'Italia e la Repubblica degli Stati Uniti del Brasile.

Sono autorizzati a tale servizio:

in Italia: tutti gli uffici del Regno, compresi quelli di 3ª classe, nel limite di L. 100 per ciascun vaglia; quelli della Colonia Eritrea, quelli italiani all'estero e quelli della Repubblica di San Marino;

nella Repubblica degli Stati Uniti del Brasile i seguenti uffici: Mannas, Belem, Fortaleza, Recife, San Salvador, Rio Janeiro San Paulo, Curytiba, Florianopolis, Porto Alegre.

Il servizio è effettuato sulla base dell'accordo dell'unione postale internazionale di Roma, salvo le eccezioni seguenti:

a) non sono ammessi i vaglia internazionali telegrafici;

b) l'importo dei vaglia rilasciati in Italia, in quanto se emessi nel Brasile, dev'essere indicato in franchi e centesimi;

c) i vaglia brasiliani non possono essere pagati in Italia in seguito al cambiamento di residenza dei destinatari.

In tali casi i vaglia stessi devono essere trasmessi al Ministero, al quale spetta di rinviarli all'Amministrazione d'origine per il rimborso ai mittenti.

La galleria d'arte moderna. Da oggi venne riaperta al pubblico la galleria d'arte moderna, di Roma, con l'orario consueto, cioè dalle 9 alle 15.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di novembre u. s. reca:

Il tempo si mantenne asciutto in quasi tutta la decade e permise di condurre a termine le semine dei cereali e delle leguminose.

Essendosi prosciugate le terre dell'Alta Italia, furono possibili i lavori di sistemazione dei campi, le concimazioni e la potatura delle viti. Si utilizzarono ancora i pascoli per il bestiame. Si colgono le olive, il cui prodotto si conferma soddisfacente nelle provincie del sud e nelle isole. Gli agrumi vanno maturando abbondanti sulle coste del basso Tirreno e danno in generale affidamento di buon raccolto.

Fenomeni tellurici. — L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica informa che la sera del 7 corr., intorno a ore 22.30, una forte scossa di terremoto fu avvertita in più località della provincia di Catania.

L'intensità della scossa pare sia stata maggiore nel territorio di Zaffarana Etnea dove caddero parecchie case e dei muri a secco. Non si ha notizia di vittime.

A Catania la scossa fu registrata dagli strumenti sismici dell'Osservatorio; così pure a Mineo (Catania), a Messina, a Reggio Calabria e a Mileto (Catanzaro).

Questa notte a Bruzzano è stata avvertita una forte scossa di terremoto.

La popolazione spaventata, è fuggita all'aperto.

Movimento commerciale. — Il giorno 8 corrente a Genova il carico dei vagoni è stato nullo a causa della giornata festiva.

A Venezia furono caricati 249 carri, di cui 80 di carbone pel commercio e 61 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 81, di cui 25 di carbone pel commercio e 18 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 31, di cui 9 di carbone pel commercio e a Spezia 19 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Curtatone* è giunta al Pireo.

Marina mercantile. — Da Teneriffa ha proseguito per Napoli e Genova il *Sannio* della N. G. I. Da Ponce proseguì per Genova il *Centro-America* della Veloce. È giunto a Montevideo il *Città di Torino* della stessa Società. Ad Hong-Kong è giunto il *Levanzo* della N. G. I. L'*Europa* della Veloce è partito da New-York per Napoli e Genova. Il *Re d'Italia* del Lloyd Sabaudo è arrivato a New-York. Il *Savoia* della Veloce è partito da Rio Janeiro per Genova. Il *Venezuela* della stessa Società è partito da Teneriffa per l'America Centrale. L'*Argentina* della Veloce ha transitato da Teneriffa diretto a Buenos Aires.

ESTERO.

Il premio De Goncourt. — I fogli parigini annunziano che l'Accademia De Goncourt ha conferito il suo premio annuale di 5000 franchi a Emilio Moselle autore di *Terre Lorraine*. Emilio Moselle, il cui vero nome è Emilio Chenin, è un giovane professore del liceo di Orléans; egli è originario dei dintorni di Touile, ed ha fatto i suoi studi a Nancy e a Lione.

L'acqua potabile a Londra. — Il *Metropolitan Water-Board* di Londra si occuperà, nella sua prossima seduta, del problema di trovare nuove fonti di rifornimento di acqua potabile per la metropoli poichè, per il continuo accrescimento della popolazione, l'estendersi dell'area cittadina ed il crescente consumo, le fonti attualmente utilizzate diventeranno insufficienti nel corso del prossimo ventennio.

Si calcola che il Tamigi, il Iea, i pozzi artesiani e le sorgenti attualmente utilizzate possono dare un massimo di 281,000,000 di galloni quotidiani d'acqua, che basteranno soltanto alla popolazione di Londra, quale sarà nel 1916.

Per provvedere ad ogni successivo aumento della metropoli bisognerà cercare l'acqua all'infuori della vallata del Tamigi, e gli ingegneri propongono di costruire laghi o serbatoi in una località da scegliersi tra le montagne del paese di Galles distante circa 300 miglia (480 chilometri) da Londra e trasportare l'acqua, colà raccolta, ai serbatoi londinesi mediante una immensa tubazione sotterranea.

Così si spera di potersi procurare altri 415,000,000 di galloni quotidiani d'acqua, coi quali si provvederà ai bisogni di Londra fino al 1960, nel quale tempo si calcola che la metropoli avrà raggiunto i 16,000,000 di abitanti. L'acquedotto ideato viene preventivato per una somma di 39,000,000 di sterline pari a L. 975,000,000, e richiederà per la sua costruzione almeno venti anni di lavoro.

Le poste, i telegrafi ed i telefoni in Etiopia. — In Etiopia (Abissinia) esisteva fin dal 1895, oltre al servizio regolare dei corrieri, organizzato dalle ambasciate, una istituzione di posta privata che godeva la protezione dell'imperatore Menelik, e che venne creata dal cittadino svizzero Alfredo Ilg, il quale fu poi ministro del sovrano d'Abissinia.

La città di Addis-Abeba si trovava, fino dal 1894, in comunicazione con Harrar a mezzo di una linea telefonica, della lunghezza di circa 450 km. Alla medesima è stata annodata, nel 1903, una linea telegrafica costruita lungo la ferrovia per Gibuti e gestita dalla Società assuntrice di questa ferrovia. Da Gibuti un cavo passante per Obok mette in comunicazione l'Abissinia coll'Europa.

Dal 1904 esiste una linea telegrafica italiana tra Addis-Abeba e Massaua. Nello stesso anno venne inaugurata una seconda linea telefonica della lunghezza di 600 km. fra Addis-Abeba e il Kaffa; ed ora altre linee telefoniche verso il Benadir si trovano in costruzione.

Come è noto, l'Abissinia ha recentemente creato anche un'Amministrazione postale di Stato. L'attività dell'Amministrazione etiopica abbraccia la spedizione di lettere semplici e raccomandate, cartoline, stampati, campioni e pacchi postali, nonchè la trasmissione dei fonogrammi e dei telegrammi

Dal marzo 1905 vennero istituiti cinque corrieri mensili fra Addis-Abeba ed Harrar e viceversa. Quando da una località sta per partire un corriere viene issata sull'ufficio postale la bandiera etiopica per renderne avvertito il pubblico. Fra Harrar e D...ch Duala vi è una corsa ogni due giorni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 9. — La *Morning Post* ha da Shanghai che un'agitazione anti-inglese si manifesta nelle provincie meridionali, in seguito alla costruzione della ferrovia tra Su-cheu e Hang-chou, ciò che ha indotto l'Inghilterra ad inviare una flottiglia di torpediniere per fare un servizio di polizia sul fiume Tse-Kiang.

ORANO, 9. — I delegati dei Beni Snassen hanno domandato l'*aman* (perdono).

Per lasciare tempo alle tribù di conoscere le condizioni di pace le operazioni militari sono state momentaneamente sospese.

STOCCOLMA, 9. — La Regina Vittoria di Svezia è qui giunta stamane.

I funerali solenni del Re Oscar avranno luogo entro una quindicina di giorni, certamente prima di Natale.

VILLAFRANCA SUL RODANO, 9. — Nell'elezione legislativa che ha avuto luogo ieri per questa circoscrizione, è stato eletto Bender, radicale, in sostituzione di Chaber, pure radicale, defunto.

LONDRA, 9. — Una collisione è avvenuta, presso Folkeston, fra un veliero ed un vapore.

Il capitano e sei uomini del vapore sono annegati, mentre tentavano di salvarsi sopra una scialuppa.

BUDAPEST, 9. — *Camera dei deputati.* — Si chiude la discussione generale del progetto che autorizza l'applicazione del compromesso tra l'Austria e l'Ungheria.

Prima che si inizi la discussione degli articoli, dodici deputati croati presentano mozioni e discutono questioni estranee all'ordine del giorno.

Il presidente toglie loro la parola. Ciò provoca un grande tumulto sui banchi dei croati.

Un deputato croato tenta di parlare in lingua croata sul regolamento. Il presidente glielo impedisce.

La seduta è tolta.

VIENNA, 9. — I rappresentanti dei più importanti partiti della Camera dei deputati hanno dichiarato di votare a favore dell'urgenza per la discussione del Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria. Soltanto i czechi, i radicali ed i croati hanno dichiarato di votare contro.

PARIGI, 9. — Il lieve raffreddore da cui è affetto il presidente della repubblica non gli ha permesso d'inaugurare oggi l'Esposizione internazionale di pittura e scultura. Fallières ha soltanto un po' di stanchezza, ma il suo stato non presenta alcuna gravità.

LONDRA, 9. — L'Imperatore Guglielmo è giunto stamane a Londra e vi si tratterrà fino alla sua partenza dall'Inghilterra

Oggi ha avuto luogo, al Buckingham Palace, un pranzo, al quale hanno assistito il Re Edoardo, l'Imperatore Guglielmo ed il principe di Galles.

MADRID, 9. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio della guerra.

Moret, capo del partito liberale, sostiene che si deve fare, per l'esercito, ciò che è stato fatto per la marina L'esercito ha fucili a sufficienza, ma non ha abbastanza munizioni. Rileva che fra sei anni vi saranno eccellenti riserve per il caso di guerra.

Il ministro della guerra dice che sta organizzando un esercito, il quale sarà paragonabile ai migliori del mondo.

Si approva il bilancio della guerra e si intraprende la discussione di quello dei lavori pubblici.

La seduta è tolta.

PARIGI, 10. — Il *Petit Parisien* dice che i delegati dei Beni Snassen, che erano venuti a Oudja per offrire la loro sottomissione e chiedere l'*aman*, sono tornati sulle loro montagne.

Le condizioni imposte dai francesi comprendono anzitutto la consegna delle armi, la consegna di ostaggi ed un'ammenda pecuniaria da convenirsi.

Si attende la risposta dei Beni Snassen. Nel caso in cui non avvenisse una completa capitolazione, le operazioni saranno riprese domani.

LONDRA, 10. — Un dispaccio da Tangeri ai giornali conferma il ritorno di Mulai Hafid a Marrakesch.

Il Sultano Abd el Aziz invia una missione a suo fratello per tentare di negoziare la pace.

LALLA MARNIA, 10. — La colonna Bralières ieri mattina da Martimprey, per eseguire una ricognizione verso Cerra. è stata attaccata: i francesi hanno avuto parecchi feriti.

Lo stato delle strade, assolutamente impraticabili, rende impossibile di collocare prima di sabato prossimo i pezzi da 95 sulle posizioni di El Nurroo.

DURBAN, 10. — Lo stato d'assedio è stato proclamato nel distretto settentrionale della Colonia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 9 dicembre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755.50.
Umidità relativa a mezzodì	85.
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	coperto, nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 16.2 minimo 9.2.
Pioggia in 24 ore	6.7

9 dicembre 1907.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Spagna, minima di 735 sulla S ozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mm. in Sicilia; disceso di 1 a 5 mm. altrove; temperatura aumentata; alcune pioggo sul versante Tirrenico.

Barometro: minimo a 757 sul mar Liguro, massimo a 763 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati e forti tra sud e ponente; cielo vario al nord, nuvoloso altrove con pioggie; mare agitato, specialmente il Tirreno.

N. B. — Alle ore 14 è stato telegrafato ai semafori d'alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 dicembre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	13 7	9 1
Genova	coperto	legg. mosso	12 9	8 2
Spezia	1/2 coperto	mosso	15 0	9 0
Cuneo	sereno	—	6 3	— 0 6
Torino	1/4 coperto	—	5 7	0 8
Alessandria	coperto	—	5 7	3 0
Novara	sereno	—	12 5	2 0
Domodossola	sereno	—	5 2	0 6
Pavia	coperto	—	6 0	4 2
Milano	coperto	—	8 7	3 4
Como	1/2 coperto	—	8 1	4 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	7 1	2 6
Brescia	coperto	—	7 7	3 0
Cremona	coperto	—	7 0	4 2
Mantova	nebbioso	—	8 8	1 8
Verona	coperto	—	7 3	3 7
Belluno	3/4 coperto	—	4 1	— 2 0
Udine	coperto	—	7 5	2 2
Treviso	coperto	—	7 0	4 0
Venezia	coperto	calmo	6 8	4 8
Padova	coperto	—	8 0	4 2
Rovigo	coperto	—	6 4	4 0
Piacenza	3/4 coperto	—	6 9	2 4
Parma	nebbioso	—	6 0	3 2
Reggio Emilia	coperto	—	7 0	3 0
Modena	coperto	—	7 4	4 1
Ferrara	3/4 coperto	—	6 7	3 0
Bologna	3/4 coperto	—	7 3	5 0
Ravenna	coperto	—	7 5	2 2
Forlì	coperto	—	9 0	2 0
Pesaro	coperto	calmo	11 6	5 0
Ancona	coperto	legg. mosso	12 2	9 0
Urbino	3/4 coperto	—	9 8	3 5
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	8 6	6 0
Camerino	coperto	—	11 1	6 0
Lucca	coperto	—	9 4	3 8
Pisa	1/2 coperto	—	11 8	7 8
Livorno	coperto	grosso	15 5	7 0
Firenze	piovoso	—	8 2	6 2
Arezzo	piovoso	—	9 9	2 0
Siena	coperto	—	11 6	5 0
Grosseto	coperto	—	16 0	6 0
Roma	coperto	—	12 6	9 2
Teramo	coperto	—	13 9	5 0
Chieti	coperto	—	11 6	5 5
Aquila	coperto	—	8 9	3 8
Agnone	piovoso	—	8 6	5 1
Foggia	coperto	—	14 4	4 0
Bari	1/2 coperto	calmo	13 2	5 7
Lecce	coperto	—	13 5	0 1
Caserta	piovoso	—	12 5	5 8
Napoli	piovoso	mosso	12 6	8 0
Benevento	—	—	—	—
Avellino	coperto	—	9 9	1 3
Caggiano	coperto	—	10 0	3 4
Potenza	coperto	—	7 5	2 6
Cosenza	1/2 coperto	—	14 0	5 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	8 6	2 9
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	18 0	11 0
Trapani	coperto	calmo	17 0	11 2
Palermo	coperto	legg. mosso	16 8	7 9
Porto Empedocle	coperto	calmo	14 5	9 0
Caltanissetta	coperto	—	13 0	8 8
Messina	3/4 coperto	calmo	15 2	[illegible]
Catania	coperto	calmo	15 1	6 9
Siracusa	coperto	calmo	15 1	6 1
Cagliari	1/4 coperto	mosso	15 7	9 5
Sassari	coperto	—	13 3	9 3

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente*